GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — SABATO 30 MAGGIO — NUM. 125

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione di Sanità Pubblica

ORDINANZA.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto l'articolo 49, 50 e 55 della legge 22 dicembre 1888:

Visto il pericolo di diffusione delle malattie infettive e contagiose degli animali per mezzo dei carri ferroviari e dei bastimenti destinati al trasporto dei medesimi;

Ritenuto che le regolari disinfezioni dei detti mezzi di trasporto, costituiscono una essenziale misura profilattica contro tale diffusione:

ORDINA

I.

Pulizia e disinfezione ordinaria dei carri ferroviari, che hanno servito al trasporto del bestiame sano.

Art. 1. In ogni stazione, nella quale si è scaricato un carro di bestiame, ovvero un carro aperto o chiuso, che abbia servito al trasporto a vagone completo degli avanzi di animali in genere, si dovrà procedere alla pulizia e disinfezione ordinaria del carro stesso entro 24 ore.

Art. 2. Nell'ordinaria pratica dei trasporti, cioè quando gli animali non presentino sospetto di malattia contagiosa, la disinfezione del carro si farà con le seguenti norme:

a) esportazione dello strame e delle materie fecali con una prima scopatura;

b) raschiatura accurata del pavimento e delle pareti, specialmente negli angoli e nelle connessure;

c) lavatura interna ed esterna con spazzole, previo abbondante getto di acqua e preferibilmente, ove questa scarseggi, con soluzione di soda caustica nelle proporzioni di 5 grammi per litro.

d) un'altra scopatura;

e) spalmatura abbondante del fondo e delle pareti del carro con latte di calce (preparato con 50 parti di buona calce e 50 di acqua).

Inoltre i piani caricatori e gli spazi in genere, che avranno servito a ricevere gli animali, la via che questi avranno percorsa nello interno delle stazioni, i ponti mobili e tutti gli attrezzi, che avranno servito al carico ed allo scarico, saranno ripuliti mediante esportazione del letame, e successiva scopatura e lavatura.

Art. 3. La pulizia e la disinfezione dei carri deve farsi di regola nella stazione di scarico. Se ciò non è possibile, i carri vuoti ed impiombati dovranno essere, attaccati in coda ai treni, spediti nel più breve tempo ad una stazione vicina per l'occorrente operazione.

Art. 4. All'atto del caricamento degli animali si attaccherà al carro una etichetta colla scritta: *stazione di* (indicando la stazione di partenza) *Da disinfettarsi all'arrivo.*

All'arrivo, scaricati gli animali e compita la richiesta operazione di pulizia e di disinfezione, si sostituirà una etichetta colla scritta: *stazione di* (indicando la stazione di arrivo o quella di disinfezione, se diversa) *Disinfettato.*

Art. 5. Le operazioni di pulizia e di disinfezione, di cui sopra, trattandosi di bestiame equino, bovino, ovino, suino, debbono eseguirsi tanto per i trasporti a vagone completo quanto per quelli a capo.

Trattandosi invece di polli, piccioni ed altri animali da cortile vivi, di selvaggina viva, nonchè di animali piccoli e di bestiame minuto,

indicati nell'art. 82 delle Tariffe, si praticheranno le disinfezioni solo quando si tratti di trasporto a vagone completo.

II.

Pulizia e disinfezione speciale di carri che abbiano trasportato bestiame affetto da malattia contagiosa.

Art. 6. Se all'arrivo di un carico di bestiame si trovi qualche animale morto, senza che tale fatto possa manifestamente attribuirsi a causa accidentale, o se, scaricando il bestiame stesso a destinazione si abbiano motivi di sospettare la esistenza di qualche animale affetto da malattia infettiva o contagiosa, il capostazione deve immediatamente farne denunzia al sindaco locale, disponendo intanto che gli animali morti, ammalati o sospetti di esserlo, nonchè quelli che si trovano nello stesso carro, restino in esso completamente isolati, in attesa dei provvedimenti della Autorità sanitaria.

Art 7. Constatata dall'autorità sanitaria l'esistenza di animali affetti da malattia contagiosa in un carro a bestiame, dopo averlo scaricato colle precauzioni stabilite dalla autorità stessa, dovrà venire pulito e disinfettato sotto la sua vigilanza colle seguenti norme:

a) esportazione dello strame e delle materie fecali con una prima scopatura;

b) lavatura interna ed esterna con spazzola ed abbondante getto di soluzione disinfettante, ottenuta sciogliendo in mille parti di acqua una parte e mezza di sublimato corrosivo e cinque parti di acido cloridrico;

c) raschiatura accurata del pavimento e delle pareti, specialmente negli angoli e nelle connessure e seconda scopatura;

d) altra lavatura con soluzione al sublimato corrosivo come sopra.

Lo strame e le materie fecali, di cui alla lettera *a* si distruggeranno col fuoco o si interreranno nel modo che sarà indicato dalla autorità sanitaria.

I piani caricatoi e gli spazi in genere che avranno servito a ricevere gli animali, la via che questi avranno percorsa nell'interno delle stazioni, i ponti mobili e tutti gli attrezzi, che avranno servito al carico ed allo scarico, saranno disinfettati col sublimato come sopra.

III.

Disinfezione dei bastimenti.

Art. 8. Se il bestiame portato dai bastimenti non dà verun sospetto di malattia contagiosa, lo sbarco è libero, e i locali del bastimento occupati dal bestiame devono sottoporsi alle seguenti pratiche:

a) accurata spazzatura per allontanare i materiali di rifiuto, lo strame, ecc.;

b) lavatura e spazzolatura con acqua di mare del pavimento e delle pareti;

c) imbianchimento con latte di calce.

Art. 9. Se si hanno ragioni di sospettare la esistenza di una malattia contagiosa fra il bestiame trasportato, prima dello sbarco l'autorità marittima deve avvertire il Prefetto, il quale ordinerà una visita sul luogo per parte di un perito sanitario.

Art. 10. Qualora si constati la presenza di animali infetti, si effettuerà lo sbarco con le norme che l'Autorità sanitaria crederà opportune, ed i locali del bastimento, occupati dal bestiame, non che tutte le parti, per le quali è passato, saranno disinfettati nel modo seguente:

a) accurata spazzatura per allontanare i materiali di rifiuto, lo strame, ecc.;

b) lavatura con spazzola del pavimento e delle pareti con soluzione di sublimato corrosivo come all'articolo 7, lettera *b*;

c) imbianchimento con latte di calce, due ore dopo la lavatura al sublimato;

d) i materiali di rifiuto, di cui alla lettera *a*, si distingueranno nel modo che sarà indicato dall'autorità sanitaria.

Art. 11. Se il bastimento dopo avere scaricato parte del bestiame, o anche scaricandolo tutto, debba partire per altro scalo, le disinfezioni, di cui agli articoli 8 e 10 si potranno fare nell'ultimo scalo, fermo restando l'obbligo della denuncia della malattia infettiva o contagiosa, che si fosse riconosciuta o sospettata fra gli animali del carico.

Qualora però negli scali toccati si constati la esistenza di malattia contagiosa fra gli animali a bordo di un bastimento, resta proibito d'imbarcare altro bestiame prima che siano fatte le regolari disinfezioni, di cui all'art. 10.

IV.

Art. 12. Chiunque nel compito delle sue attribuzioni o di ordine o di vigilanza o di esecuzione di una disinfezione trasgredisce alla presente ordinanza sarà punito, a termini dell'art. 50 della legge sulla tutela della igiene e della sanità pubblica, con pena pecuniaria estensibile a L. 500 e col carcere da uno a sei mesi.

Tale responsabilità è estesa anche alle amministrazioni di trasporti ferroviari o marittimi sulle cui linee o su i cui battelli venga riconosciuta una qualsiasi trasgressione alla presente ordinanza o alle autorità sanitarie locali, che non rispondano alla richiesta di intervento sul luogo entro 12 ore al più tardi.

Art. 13. La vigilanza sulla esecuzione della presente ordinanza, oltre che ai funzionari dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, i quali la esercitano in forza della legge 20 marzo 1865, ed a quelli dipendenti dal Ministero della marina, è affidata anche alle autorità sanitarie locali, le quali dovranno avere libero accesso agli scali dove si fanno le operazioni di carico e scarico degli animali.

Le autorità locali si possono pure avvalere all'uopo dei medici delle stesse amministrazioni ferroviarie o marittime.

Roma, 28 maggio 1891.

Pel Ministro
PIERO LUCCA.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 243 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 20 del testo unico della legge doganale, approvato con Regio decreto 8 settembre 1889, n. 6387 (serie 3ª), col quale è data facoltà al Governo del Re di disciplinare con decreto Reale le importazioni ed esportazioni temporanee;

Udito il Consiglio Superiore dell'Industria e del Commercio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa l'importazione temporanea dei filati di pelo di cammello per la fabbricazione di cinghie per trasmissione, e dei rottami di ottone per essere rifusi e ridotti in fogli, in spranghe, in fili ed in lavori.

Art. 2.

All'importazione temporanea delle merci indicate nel precedente articolo sono applicabili le disposizioni generali stabilite dal titolo I del Regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee approvato col Regio decreto del 2 febbraio 1890, n. 6622 (serie 3ª).

Le disposizioni speciali contenute nei capitoli V e XVIII del titolo II del citato Regolamento sono rispettivamente applicabili all'importazione temporanea dei filati di pelo di

cammello per la fabbricazione di cinghie per trasmissione e dei rottami d'ottone per essere rifusi e ridotti in fogli, in spranghe, in fili ed in lavori.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **241** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Fossarmato per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Cura Carpignano e per la sua costituzione in Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali, approvata dal Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Fossarmato ha 101 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Fossarmato è separato dalla Sezione elettorale di Cura Carpignano ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1891.

UMBERTO.

N.COTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **245** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 21 ottobre 1885 e 7 settembre 1889, con le quali il Consiglio Provinciale di Avellino classificò fra le provinciali la strada Bisaccia-Aquilonia-Monteverde Provinciale di Melfi di lunghezza chilometri 27,060;

Visto che l'Elenco suppletivo contenente la strada predetta è stato pubblicato in tutti i Comuni di quella Provincia senza che siano insorti reclami;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, allegato F;

Sentito il Consiglio Superiore dei lavori pubblici in adunanza 11 aprile 1891;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'aggiunta all'Elenco delle provinciali della Provincia di Avellino della strada Bisaccia Aquilonia Monteverde-Provinciale di Melfi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS

Il Num **CLXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Macerata nelle adunanze generali dei giorni 15, 18, 19 e 20 febbraio 1891, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Macerata, composto di centoventinove articoli, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

All'articolo 8 è aggiunto il seguente capoverso:

« *e*) per abuso di fiducia od altro reato contro la fede pubblica, o per perdite cagionate all'Istituto a causa di mancanza ai obbligazioni contratte verso il medesimo ».

È soppresso l'ultimo capoverso dell'articolo 8 predetto.

Art. 3.

Le parole « alla fine di ogni semestre » del capoverso dell'articolo 88 sono sostituite dalle altre « alla fine di ogni anno ».

Art. 4.

Dopo le parole « i quattro quinti del valore commerciale dei titoli stessi » del primo capoverso dell'art. 100, si aggiungono le seguenti « nè il valore nominale di essi quando quello sia a questo superiore ».

Art. 5.

Alle *Disposizioni generali* è aggiunto l'articolo seguente:

« La Cassa di risparmio ha una cassa-tesoro della quale tengono le chiavi il cassiere, il direttore ed il consigliere di turno »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Num. **CLXXXVI** *Parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Sassuolo in provincia di Modena, nelle adunanze dei giorni 21 dicembre 1889, 16 aprile 1890 e 22 aprile 1891, in ordine alla riforma dello Statuto della Cassa di risparmio del luogo;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Sassuolo, composto di trentatre articoli, e di tre disposizioni transitorie, visto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente di cui nell'articolo seguente.

Art. 2.

È soppresso l'articolo primo delle disposizioni transitorie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DI P. S.

Circolare *ai signori Prefetti sull'emigrazione agli Stati Uniti.*

Il Congresso degli Stati Uniti dell'America del Nord il 26 febbraio ultimo scorso approvò una nuova legge sull'emigrazione la quale tende ad assottigliare le correnti emigratorie agli Stati Uniti, riproducendo tutte le disposizioni restrittive già esistenti ed aggiungendone alcune nuove.

E' necessario che tali disposizioni siano portate a cognizione del pubblico, e però lo scrivente riassume qui appresso il tenore della nuova legge e prega i signori Prefetti di darvi la maggiore possibile pubblicità e diffusione affine di evitare delusioni, viaggi inutili e dispendiosi, e dolorose peripezie ai nostri emigranti.

La legge del 26 febbraio 1891 stabilisce « che non è permesso l'ingresso nel territorio dell'Unione agli stranieri idioti, pazzi, infermi, poveri o che possano cadere a carico della pubblica beneficenza, affetti da malattie nauseanti o pericolose per motivo di contagio, condannati per reati infamanti, o trasgressioni che implicano turpitudine morale, ai poligami ed ai lavoratori arruolati per contratto sia esso scritto, verbale o sottinteso, o che abbiano ricevuto danaro da altri come caparra di lavoro.

« È parimenti vietato lo ingresso nel territorio della Unione agli stranieri, che vi giungono con biglietto di passaggio pagato con danaro di altri o che sono stati assistiti da altri per espatriare per l'America, a meno che non sia dimostrato in modo soddisfacente in seguito di speciale inchiesta, che tali stranieri non si trovano in una delle suaccennate condizioni.

« La nuova legge proibisce di assistere o incoraggiare la importazione o immigrazione di stranieri a mezzo di avvisi, stampati o pubblicati all'estero, e stabilisce che ogni straniero, entrando nel territorio federale in seguito a tali avvisi, sarà trattato come un lavoratore arruolato per contratto e come tale verrà sottoposto alle penalità contemplate nell'atto 26 febbraio 1885. Nessuna compagnia di trasporto e nessun proprietario di navi può direttamente o a mezzo di agenti, sia in iscritto, a stampa o verbalmente, sollecitare, invitare o incoraggiare la immigrazione negli Stati Uniti degli stranieri, a meno che tali sollecitazioni, inviti o incoraggiamenti vengano fatti a mezzo della ordinaria corrispondenza commerciale o di circolari o di avvisi commerciali, indicanti le partenze delle navi, e i termini e le condizioni dei trasporti e ciò sotto comminatoria delle penalità, di cui all'atto sopracitato 26 febbraio 1885.

Ogni persona, la quale porterà o sbarcherà nel territorio dell'Unione o che avrà parte nel portare o sbarcare stranieri, a cui sia inibito l'ingresso negli Stati-Uniti, sarà passibile d'una multa sino allo ammontare di 1000 dollari o del carcere estensibile ad un anno o di tutte e due le pene cumulativamente.

« All'arrivo in uno od altro dei porti dell'Unione sarà obbligo del comandante e agenti del vapore o nave che trasporta degli emigranti, di notificare, prima dello sbarco, il nome, la nazionalità, l'ultima residenza e la destinazione d'ogni straniero, agli appositi ufficiali ispettori, che dovranno perciò personalmente o a mezzo dei loro dipendenti recarsi a bordo del bastimento ad ispezionare tutti gli immigranti.

« Detti ufficiali ispettori possono ordinare lo sbarco provvisorio degli immigranti per sottoporli a visita in tempo e in luogo designati e trattenerveli sino ad ispezione ultimata, con facoltà di assumere giuramenti e testimoni e di esaminare questi in ordine al diritto che possono avere gli immigranti di entrare nell'Unione. Durante l'osservazione il sovrintendente dell'ufficio di immigrazione può decretare che gli stranieri siano convenientemente alloggiati, mantenuti ed anche curati, se sono trattenuti in seguito alla visita. Tutte le decisioni degli ispettori e dai loro assistenti riguardo al diritto di sbarco, quando siano contrarie agli immigranti, sono definitive, salvo che si ricorra in appello al sovrintendente e dal giudizio di questo al segre-

tario del tesoro. È dovere dei predetti comandanti ed agenti di navi di prendere le dovute precauzio i per evitare lo sbarco degli immigranti in luoghi o tempi diversi da quelli determinati dagli ufficiali di ispezione, sotto comminatoria d'una multa sino a 1000 dollari o del carcere estensibile ad un anno, o di tutte due le dette pene cumulativamente.

« Gli stranieri entrati nel territorio federale contro il disposto della legge vengono immediatamente respinti alla nave, che li portò, se sia possibile. La spesa di mantenimento pel tempo che rimangono a terra e quella successiva per il loro ritorno a bordo devono essere sopportate dal proprietario della nave; e se il capitano, agente, consegnatario o proprietario della nave ricusa di ricevere tali stranieri, o trascura di trattenerli, o rifiuta o trascura di riportarli al porto di imbarco o di pagare la spesa del loro mantenimento, sarà passibile di una multa non inferiore a 300 dollari per ogni trasgressione, di cui si sarà reso colpevole e la sua nave non sarà ammessa in libero ingresso in alcun porto dell'Unione, se non sarà stata pagata la multa. Gli stranieri entrati nel territorio federale contro il disposto della legge possono sempre per un anno dal loro ingresso essere respinti, a spese di coloro che li portarono, o dell'Unione, se non sia possibile a spese dei primi. Gli stranieri poi, che entro l'anno dall'arrivo divengono di pubblico carico per cause esistenti prima del loro ingresso, saranno considerati quali stranieri venuti contro il divieto della legge e saranno respinti nei modi sovra indicati ».

Nel portare a conoscenza dei signori Prefetti le disposizioni sovracitate che sono andate in vigore sino dal 1° aprile p. p., il Ministero raccomanda di far conoscere alle agenzie di emigrazione e alle compagnie di navigazione, che il Governo degli Stati Uniti applica tali disposizioni in modo rigoroso e senza eccezione alcuna.

Attendesi un cenno di ricezione della presente.

Roma, 24 maggio 1891.

Pel Ministro
PIERO LUCCA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissioni di volontari nell'arma dei carabinieri reali.

A soluzione di dubbi mossi sull'applicazione del § 715 del regolamento sul reclutamento del R. esercito 2 luglio 1890 per ciò che riguarda le ammissioni degli arruolamenti volontari nell'arma dei carabinieri reali, questo Ministero crede opportuno di stabilire quanto appresso:

1. L'aspirante all'arruolamento volontario nell'arma dei carabinieri reali deve rivolgere la relativa domanda, munita dei prescritti documenti, al comando del distretto militare nella cui giurisdizione risiede, a meno che nella stessa città non vi sia il comando di una legione carabinieri, nel qual caso la domanda deve essere rivolta a quest'ultimo, e se in Roma direttamente al comando della legione allievi.

2. Le domande co' documenti relativi dovranno, dalla legione o dal distretto militare, essere sempre trasmesse al comando generale dell'arma per la sua approvazione.

3. Ottenuta tale approvazione il comando legionale o di distretto militare, constatata l'idoneità fisica dell'aspirante, procederà all'arruolamento, avviando poi il giovane alla legione Allievi, provvisto dei mezzi di trasporto.

4. Agli arruolamenti che avranno luogo presso i distretti militari dovrà sempre assistere l'ufficiale comandante locale dei carabinieri reali, od altro ufficiale dell'arma delegato, del cui parere si terrà conto nel far luogo all'arruolamento, in analogia a quanto si pratica per gl'inscritti di leva, a senso del § 44 dell'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento.

5. Le presenti norme sono applicabili anche a quei militari che chiedono il passaggio per libera elezione dalla 2ª o 3ª alla 1ª categoria onde essere ammessi nell'arma dei carabinieri reali.

Roma, 9 maggio 1891.

Il Ministro — PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Modificazioni all'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento del R. esercito.

Al § 506 dell'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento del R. esercito è sostituito il seguente:

« § 506. Qualora, in seguito a rassegna di rimando, un sott'ufficiale, caporale o soldato sia proposto per la licenza di convalescenza di un anno, ed il comandante della divisione militare ritenga che concorrono gli estremi per tale decisione, dovrà nei casi sottoindicati essere invece concessa la licenza fino all'invio in congedo illimitato della rispettiva classe:

« *a*) se militare con la ferma di anni cinque, quando conti oltre tre anni di servizio alle armi;

« *b*) se militare con la ferma di anni quattro, quando conti oltre due anni di servizio alle armi;

« *c*) se militare con la ferma di anni tre, quando conti oltre un anno di servizio alle armi.

« Qualora, in seguito a rassegna di rimando, un sottufficiale, caporale o soldato, debba essere inviato in licenza di convalescenza minore di un anno, od anche in licenza di un anno perchè non si trova in condizione di essere mandato in licenza fino all'invio in congedo illimitato della propria classe, il comandante del corpo cui esso appartiene (od il direttore dell'ospedale militare, ove fosse stato da esso proposto per la rassegna) dovrà, prima di lasciarlo partire, accertarsi, per dichiarazione del sindaco rispettivo, se abbia in famiglia i mezzi necessari di sussistenza per mantenervisi durante il periodo della licenza.

« In caso contrario, ne informerà tosto il comandante della divisione militare, il quale ne riferirà al Ministero trasmettendo in pari tempo i documenti della rassegna. Il Ministero poi, sentito il parere dell'ispettorato di sanità militare, ordinerà l'aggregazione del militare al corpo dei veterani, o disporrà perchè sia ricoverato in un deposito di convalescenza, a seconda delle circostanze speciali del militare stesso ».

Roma, 21 maggio 1891.

Il Ministro — PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria della classe 1865.

Art. 1. — *Chiamata alle armi.*

1. In esecuzione di quanto prescrive il R. decreto 5 marzo u. s. (Circolare N. 45 del corrente anno) tutti i comandanti di distretto militare faranno pubblicare il giorno 6 giugno nei comuni di loro giurisdizione un Manifesto conforme al modello Z della Istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento, con le aggiunte e le varianti indicate in calce alla presente Circolare (*Allegato N. 1*) e cureranno che il medesimo venga affisso per tre giorni consecutivi. Contemporaneamente i distretti trasmetteranno ai sindaci dei comuni di loro giurisdizione l'elenco prescritto dal § 621 dell'Istruzione stessa.

2. I comandanti di reggimento alpini faranno pubblicare nei comuni dei rispettivi mandamenti di reclutamento un secondo Manifesto conforme all'annesso modello (*Allegato N. 2*), il quale verrà affisso il giorno 4 luglio e per tre giorni consecutivi.

3. Per tutte le operazioni inerenti alla chiamata, all'istruzione ed al congedamento dei militari richiamati, si osserveranno dai distretti e dai corpi le disposizioni contenute nel Capo XXXI del Regolamento sul reclutamento e nel Capo XX dell'Istruzione complementare al Regolamento stesso, in quanto non siano contraddette dalle prescrizioni contenute nella presente Circolare.

4. Potranno in via eccezionale, essere concessi rinvii ad una successiva chiamata di militari di 1ª categoria a quelli dei militari di truppa richiamati:

a) che comprovino con certificato del sindaco del comune nel quale risiedono di dover condurre indispensabilmente a termine lavori agricoli durante il periodo dell'istruzione;

b) che con attestato del direttore o del preside di una scuola o di un istituto di qualsiasi genere provino di frequentare un corso annuale di studi non ancora ultimato, ovvero di essere addetti all'insegnamento nelle scuole o negli istituti stessi;

c) che per ragioni speciali di famiglia o professionali non possano prender parte all'istruzione nell'epoca stabilita senza loro grave discapito.

I rinvii di cui sopra non potranno in complesso essere accordati in proporzione maggiore del 10 % degli uomini effettivamente chiamati alle armi in ciascun distretto, ed i comandanti dei distretti saranno giudici dell'opportunità di accogliere o meno le domande che a tale oggetto venissero loro presentate, o di dare la preferenza ad alcune di esse, quando il numero delle domande ecceda la suaccennata proporzione.

5. I comandanti dei distretti avvertiranno che le domande d'informazioni relative ai militari mancati alle istruzioni (§ 648 dell'Istruzione complementare) dovranno d'ora in poi esser sempre rivolte agli ufficiali dell'arma dei carabinieri reali, comandanti di tenenza o di compagnia, anzichè ai comandanti di stazione.

6. È fatta facoltà ai comandanti dei distretti di dispensare dalla chiamata quei militari della classe 1865, i quali, essendo stati nei presidii d'Africa, abbiano prestato un servizio sotto le armi maggiore di quello prestato dagli altri tutti della stessa classe dell'arma di fanteria.

Tale concessione, che sarà fatta soltanto a coloro che la chiedono, non è quindi estesa a quelli che, pur avendo fatto parte dei corpi di spedizione in Africa, abbiano in complesso prestato un servizio inferiore od uguale agli altri rimasti in Italia.

Art. 2. — *Ufficiali di complemento richiamati.*

7 Col *Bollettino Ufficiale* sarà provveduto perchè gli ufficiali di complemento, chiamati alle armi, si presentino anzitutto al distretto di loro residenza, per coadiuvarvi il personale nel ricevimento, equipaggiamento ed invio ai corpi dei richiamati di truppa.

Detti ufficiali saranno successivamente inviati dai distretti, ai quali si presentano, ai corpi cui saranno dal *Bollettino* destinati temporaneamente a prestar servizio.

Gli ufficiali di complemento degli alpini si presenteranno direttamente alla sede di magazzino alpini che verrà per ognuno di essi indicata nel *Bollettino Ufficiale*, se si trovano in vicinanza della medesima.

Quelli che si presentassero ai distretti saranno subito inviati alla destinazione loro fissata nel *Bollettino*.

8. I comandanti di distretto e dei reggimenti alpini, cui gli ufficiali di complemento sono effettivi, cureranno di dar loro partecipazione della chiamata in servizio e della loro assegnazione, invitandoli a presentarsi nel giorno stabilito, e faranno poi noto a questo Ministero se taluni di essi abbiano legittimi motivi per essere dispensati.

Questi motivi sono:

a) residenza all'estero;

b) malattia che impedisca di presentarsi nel giorno rispettivamente stabilito;

c) coprire alcuno degli impieghi specificati nel n. 14 dell'Istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi approvata con R. decreto 16 maggio 1889;

d) dover dare esami, durante i giorni stabiliti per l'istruzione, in istituti governativi o pareggiati, o di concorso ad impieghi presso pubbliche amministrazioni;

e) trovarsi in una delle condizioni accennate nel precedente num. 4.

I comandanti dei distretti si accerteranno della validità degli addotti motivi.

Nel fare le partecipazioni di cui sopra, i comandanti stessi trasmetteranno agli ufficiali i documenti che loro occorrano, per ottenere le riduzioni nei viaggi sulle ferrovie, per raggiungere il distretto di residenza (§ 1833 Regolamento d'amministrazione) salvo a chiederne poi la restituzione se gli ufficiali venissero dispensati dalla chiamata.

Analogamente si regoleranno i comandanti dei reggimenti alpini a riguardo degli ufficiali di complemento alpini.

I distretti dovranno provvedere dei documenti di cui sopra anche gli ufficiali alpini, che, trovandosi lontani dal reggimento cui sono effettivi, si presenteranno al distretto nel quale si trovano.

9. Negli specchi o specchietti caratteristici che, secondo i casi, dovranno essere compilati al termine dell'istruzione per tutti indistintamente gli ufficiali di complemento richiamati giusta le norme stabilite dal § 13 della Istruzione 2 dicembre 1883 — Allegato n. 3 al Regolamento di disciplina — dovrà essere enunciato esplicitamente il giudizio sulla idoneità degli ufficiali all'avanzamento.

Art. 3. — *Assegnazione dei richiamati e loro invio dai distretti ai corpi.*

10. Per l'assegnazione dei richiamati ai corpi si osserveranno le seguenti norme:

a) Gli ascritti ai granatieri ed alla fanteria di linea a qualsiasi distretto del continente o della Sicilia si presentino, sia esso il proprio di leva od altro, saranno indistintamente diretti dal distretto cui si presenteranno ai reggimenti di fanteria stanziati nel territorio del rispettivo corpo d'armata destinati ai campi d'istruzione.

I comandanti di corpo d'armata daranno su tal proposito le disposizioni necessarie perchè i richiamati siano ripartiti in egual misura fra i detti reggimenti.

I richiamati dei distretti della Sardegna saranno assegnati dal comandante del IX corpo d'armata ai reggimenti di fanteria stanziati nell'isola. Così pure il comandante dell'XI corpo d'armata potrà assegnare un competente numero di richiamati all'8° reggimento fanteria a Lecce.

b) Gli ascritti ai bersaglieri, a qualsiasi distretto del continente o della Sicilia si presentino, sia esso il proprio od altro, saranno diretti dal distretto cui si presenteranno al reggimento o ai reggimenti bersaglieri stanziati nel rispettivo corpo d'armata, secondo le istruzioni dei comandanti dei corpi d'armata stessi.

I distretti del VI corpo d'armata invieranno i richiamati in parola al battaglione bersaglieri distaccato a Cesena; quelli dell'XI al 2° reggimento bersaglieri in Napoli, meno i richiamati dei distretti di Catanzaro e Reggio Calabria che saranno inviati al 3° reggimento bersaglieri in Sicilia al campo di Castelvetrano. Il comandante dell'XI corpo d'armata prenderà i necessari accordi al riguardo coi comandanti del X e del XII corpo d'armata.

I richiamati bersaglieri che si presenteranno ai distretti della Sardegna saranno inviati ai reggimenti di fanteria di stanza nell'isola e il comandante del IX corpo d'armata darà all'uopo le necessarie disposizioni.

c) I richiamati alpini che per qualsiasi ragione si presentassero il 1° agosto ai distretti dei primi dieci corpi d'armata, saranno diretti, senza equipaggiamento, alla sede del magazzino del battaglione alpini cui appartengono.

Quelli che risiedono anche temporaneamente in un distretto dell'XI o XII corpo d'armata o della Sardegna dovranno presentarsi il 1° luglio al detto distretto anzichè a quello cui appartengono per fatto di leva e saranno assegnati ai reggimenti nel corpo d'armata come se fossero richiamati di fanteria di linea.

11. Per coadiuvare il personale dei distretti nel ricevimento, nell'equipaggiamento e nell'accompagnamento dei drappelli ai corpi, i comandanti di distretto hanno l'obbligo di valersi degli ufficiali di complemento richiamati, in quanto non è diversamente disposto al num. 7 della presente circolare.

Ove i detti ufficiali non siano in numero sufficiente, specie pel servizio d'accompagnamento, provvederanno i comandanti di corpo di armata con ufficiali e sott'ufficiali dei reggimenti alla propria dipendenza o, quando ne riconoscano l'opportunità, con ufficiali di complemento esuberanti fra i richiamati in altri distretti.

12. I comandanti di corpo d'armata disporranno per il movimento di invio dei richiamati dai distretti ai corpi.

Art. 4. — *Istruzione.*

13. I richiamati, appena inquadrati nel reggimento a cui sono provvisoriamente assegnati prenderanno parte a tutte le istruzioni ed esercitazioni del reggimento stesso, avvertendo tuttavia di allenarli gradatamente alle maggiori fatiche del campo.

14. Ai richiamati che non possano essere inviati ai corpi, e che rimangono perciò ai distretti, si faranno ripetere, per quanto è possibile, e principali istruzioni militari.

Art. 5. — *Congedamento.*

15. I richiamati dei reggimenti granatieri, fanteria di linea e bersaglieri, nonchè gli alpini che si presentano ai distretti dall' XI e XII corpo d'armata o della Sardegna, saranno rinviati a rispettivi distretti, in modo da giungervi non più tardi del 17 luglio per essere tosto congedati.

Il movimento di ritorno ai distretti verrà regolato dai comandanti di corpo d'armata da cui dipendono i reggimenti ai quali i richiamati sono assegnati.

16. I richiamati alpini saranno rimandati in congedo per cura dei reggimenti alpini non più tardi del 25 agosto.

Art. 6. — *Disposizioni varie.*

17. Gli oggetti che dovranno essere distribuiti ai richiamati sono quelli indicati nello specchio annesso alla presente circolare (*Allegato N. 3*).

Si distribuiranno a preferenza oggetti usati, portando sovrattutto la più rigorosa attenzione sulla calzatura, la quale dovrà essere di sufficiente durata, adattarsi bene al piede ed essere atta alle marcie militari.

18. I richiamati dei granatieri assegnati ai reggimenti di linea saranno equipaggiati come gli altri richiamati di fanteria, assegnati ai reggimenti stessi.

Così pure saranno presi a sussistenza ed equipaggiati da fanteria di linea gli alpini che risiedendo in un distretto dell'XI e XII corpo di armata si presenteranno al detto distretto, anzichè a quello cui appartengono per fatto di leva, non che gli alpini e i bersaglieri che si presenteranno ai distretti della Sardegna.

19. I richiamati sarannno armati di fucile 70|87; non saranno loro distribuite le cartucce a pallottola, bensì 40 cartucce da salve così ripartite:

ai richiamati di fanteria e bersaglieri, 16 cartucce per armi M. 1870 (2 pacchetti), 8 per armi M. 70|87 (2 caricatori pieni) e 16 M. 1890 per armi M. 1870 e 70|87 (4 caricatori pieni);

ai richiamati degli alpini, 16 cartucce per armi M. 1870 (2 pacchetti) e 24 M. 1890 per armi M. 1870 e 70|87 (6 caricatori pieni);

ai richiamati che non intervengono ai campi, 16 cartucce per armi M. 1870 (2 pacchetti) e 24 per armi M. 70|87 (6 caricatori pieni).

Le cartuccie occorrenti ai distretti saranno da essi richieste alla direzione territoriale d'artiglieria più vicina, fatta eccezione delle cartucce da salve M. 1890, che dovranno prelevarsi con le norme indicate nella circolare n. 51 del corrente anno.

Tutte le cartucce saranno dai distretti cedute in carico definitivo ai corpi ai quali i richiamati verranno assegnati.

20. Quanto alle norme amministrative da osservarsi per i richiamati, il Ministero si riserva di emanare speciali disposizioni con altra prossima circolare.

Roma, 21 maggio 1891.

Il Ministro — PELLOUX.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato datato da New-York (Stati Uniti d'America) il 24 febbraio 1891 in cui le firme dei contraenti furono legalmente autenticate dal notaio pubblico di New-York sig. Edgar Davidson il 25 febbraio detto, e registrato in Roma il 6 aprile 1891 al reg. 62, serie I, n. 9601 a. p. il sig. Philip Diehl a New-York ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla Singer Manufacturing Company pure a New-York, tutti e singoli i diritti derivanti dall'attestato di privativa industriale rilasciatogli il 31 ottobre 1890, vol. 55, n. 498 della durata di *sei* anni pel trovato dal titolo: *Perfectionnements aux machines à coudre.*

L'atto di trasferimento presentato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero addì 9 aprile 1891 fu ivi registrato, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, al n. 1059 del registro trasferimenti.

Roma, addì 27 maggio 1891.

Il Direttore Capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Tabella di classificazione dei candidati, che hanno vinto il concorso, indetto con decreto ministeriale del 13 novembre 1890, a dieci posti nel personale di seconda categoria nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi.

1. Ricci Giovanni, con punti 79.
2. Tironi Giuseppe, id. 71.80.
3. Aielli Florestano, id. 70.
4. Pisanelli Salvatore, id. 65.65.
5. Boschi Ettore, id. 65.30.
6. Abbondanza Nicolò, id. 64.65.
7. Generazzi Gaetano, id. 64.30.
8. D'Ercole Santo, id. 64.30.

(Il Generazzi con *punti eguali*, precede il D'Ercole per titoli di servizio, stante la sua qualità di verificatore straordinario delle coltivazioni dei tabacchi, ed anche per ragione di età).

9. Greco Vincenzo, con punti 61.
10. Zito Prospero, id. 60.65.

Per il ministro
CASTORINA.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi approssimativi del mese di gennaio 1891,*

MESE DI GENNAIO	Ferrovie esercitate da Società private							
	RETE MEDITERRANEA						RETE	
	Rete Principale		Rete secondaria		TOTALE		Rete Principale	
	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890
Lungh. assol. al 31 genn. Ch.	4191	4126	609	645	4800	4770	4196	4017
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 31 gennaio »	4135	4116	622	645	4757	4761	4068	4018
PRODOTTI								
Viaggiatori L.	2,960,101	4,228,026	148.160	140,910	3,108,261	2,968,936	2,576,223	2,081,556
Bagagli »	127,594	133,691	5,345	5,858	132,939	139,549	100,642	89,873
Merci a grande velocità »	519,278	509,099	32,535	21,996	551,813	531.095	406,420	426,811
Merci a piccola velocità accel. »	309,383	356,429	16,985	15,922	326,368	372,351	308,784	372,882
Merci a piccola velocità »	3,845,230	4,350,840	285,455	257,714	4 130,685	4,608,554	3,529,217	3,679,764
Prodotti fuori traffico »	39,464	39,464	3,272	3,272	42,736	42,736	28,975	24,449
TOTALI L.	7,801,050	8,217,549	491,752	445,672	8,292,802	8,663,221	6,950,261	6,675,335
Mesi antecedenti »	57,769,056	61,015,623	3,968,715	3,341,335	61,737,771	64,356,958	54,667,159	54,293,734
TOTALI dal 1° lugl. al 31 genn. L.	65,570,106	69,233,172	4,460,467	3,787,007	70,030,573	73,020,179	61,617,420	60,969,069
Differenze nel 1891.								
Mese di gennaio L.	— 416,499		+ 46,080		— 370,419		+ 274,926	
Dal 1° luglio al 31 gennaio L.	— 3,633,066		+ 673,460		— 2,989,606		+ 648,351	
Prodotto chilometrico								
Del mese di gennaio L.	1,861	1,991	807	692	1,727	1,816	1,656	1,649
Dal 1° luglio al 31 gennaio »	15,857	16,820	7,171	5 871	14,721	15,337	15,146	15,173
Differenze nel 1891.								
Mese di gennaio L.	— 130		+ 115		— 89		+ 7	
Dal 1° luglio al 31 gennaio L.	— 963		+ 1,300		— 616		— 27	

MESE DI GENNAIO	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048					
	TOTALE					
	Reti Principali		Reti secondarie		Complessivo	
	1891	1890	1891	1890	1891	1890
Lungh. assol. al 31 genn. Ch.	9000	8786	1739	1873	10739	10659
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 31 gennaio »	8816	8747	1817	1885	10633	10632
PRODOTTI						
Viaggiatori L.	5,771,360	5.120,852	293,563	306,654	6,064,923	5,427,506
Bagagli »	232,672	228,261	8,398	8,751	241,070	237,012
Merci a grande velocità »	964,067	958,923	65,018	53,548	1,019,085	1,012,471
Merci a piccola velocità accel. »	665,052	781,690	31,104	39,598	696,156	821,288
Merci a piccola velocità »	7,654,751	8,287,594	551,185	564,049	8,205,936	8,851,643
Prodotti fuori traffico »	71,591	66,768	8,139	5,368	79,730	72,136
TOTALI L.	15,349,493	15,444,088	957,407	977,968	16,306,900	16,422,056
Mesi antecedenti »	116,472,823	119,184,835	8,359,033	7,742,632	124,831,856	126,927,467
TOTALI dal 1° lugl. al 31 genn. L.	131,822,316	134,628,923	9,316,440	8,720,600	141,138,756	143,349,523
Differenze nel 1891.						
Mese di gennaio L.	— 94,595		— 20,561		— 115,156	
Dal 1° luglio al 31 genn. L.	— 2,806,607		+ 595,840		— 2,210,767	
Prodotto chilometrico						
Del mese gennaio L.	1,705	1,754	550	522	1,518	1,540
Dal 1° luglio al 31 gennaio »	14,952	15,391	5,127	4,626	13,273	13,482
Differenze nel 1891.						
Mese di gennaio L.	— 49		+ 28		— 22	
Dal 1° luglio al 31 gennaio L	— 439		+ 501		— 209	

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1890-91 — MESE DI GENNAIO 1891

in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1890.

in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048

ADRIATICA				RETE SICULA					
Rete secondaria		Totale		Rete Principale		Rete secondaria		Totale	
1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890
1014	1128	5210	5175	613	613	116	101	729	714
1089	1149	5157	5167	613	613	106	91	719	704
104,690 2,753 29,220 11,808 246,819 4,781	138,741 2,718 29,888 21,429 295,799 2,040	2,680,913 103,395 435,610 320,592 3,776,036 33,756	2,220,297 92 591 456,699 394,311 3,975,563 26,489	235,036 4,436 28,369 46,885 280,304 3,152	211.270 4,697 23,013 52,379 256,990 2,855	40,713 300 3,263 2,311 18,911 86	27,003 175 1,664 2,247 10,536 56	275,749 4,736 31,632 49,196 299,215 3,238	238,273 4,872 24,677 54,626 267,526 2,911
409,071 4,030,402	490,615 4,120,714	7,359,332 58,697,561	7,165,950 58,414,148	598,182 4,036,608	551,204 3,875,478	65,584 359,916	41,681 280,583	663,768 4,396,524	592,885 4,156,061
4,430,473	4,611,329	66,047,893	65,580,398	4,634,790	4,426,682	425,500	322,264	5,060,290	4,748,916
— 90,544		+ 184,382		+ 46,978		+ 23,903		+ 70,881	
— 180,856		+ 467,495		+ 208,108		+ 103,236		+ 311,314	
391 4,068	434 4,013	1,410 12,807	1,384 12,692	975 7,560	899 7,221	565 4,014	412 3,541	910 7,037	830 6,745
— 40		+ 26		+ 76		+ 153		+ 80	
+ 55		+ 115		+ 339		+ 473		+ 292	

FERROVIE DELLO STATO esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE				FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
		concesse alla Compagnia Reale		concesse alla società delle Ferrov. Second.					
1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890
140	140	411	411	348	348	1523	1503	13161	13061
140	140	411	411	348	327	1522	1488	13054	12998
36,664 531 3,778 3,390 29,855 782	30,810 484 3,721 4,662 32,562 993	60,878 2,432 6,522 » 39,777 3,066	54 968 2,689 6,490 » 43,149 3,179	17,122 656 620 » 10,468 1,091	16,086 926 426 » 12,221 245	394,436 4,036 24,449 1,744 206,466 11,553	368,519 3,717 23,319 2,590 235,663 14,775	6,569,023 254,725 1,054,454 701,290 8,492,502 96,222	5,898,789 244,828 1,046,427 828,540 9,175,238 91,328
76,000 619,300	73,232 637,489	112,675 872,192	110,475 885,440	29,957 211,203	30,804 224,850	642,684 5,789,542	648,583 5,502,824	17,168,216 132,324,093	17,285,150 134,178,070
695,300	710,721	984,867	995,915	241,160	255,654	6,432,226	6,151,407	149,492,309	151,463,220
+ 2,768		+ 2,200		— 847		— 5,899		— 116,934	
— 15,421		— 11,048		— 14,494		+ 280,819		— 1,970,911	
542 4,966	523 5,076	274 2,396	268 [illegible]	86 692	88 781	421 4,226	431 4,134	1,304 11,451	1,323 11,652
+ 19		+ 6		— 2		— 10		— 19	
— 110		— 27		— 89		+ 92		— 201	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

RIPARTIZIONE DELLA RETE	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI			MERCI A GRANDE VE-	
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 genn.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate
Rete principale — Linee di proprietà dello Stato e della Società Ferrovie Meridionali.	(1) 3817	2,760 141	22,591,277	25,351,418	120,464	1,019,256	1,139,720	480,658	3,563,760
Rete principale — Linee di proprietà promiscua e privata .	(2) 344	199,960	1,671,019	1,870 979	7.130	65,387	72,517	38,620	333,216
TOTALE. . .	4191	2,960,101	24 265,296	27.225,397	127,594	1,084,643	1,212,237	519,278	3,896,976
Rete secondaria	(3) 609	148,160	1,497,989	1,616,149	5,345	54,816	60,161	32,535	215,135
TOTALE GENERALE. . .	4800	3,108 261	25,763,285	28,871,546	132,939	1,139,459	1,272,398	551,813	4,112,111

(1) Comprende le linee

Torino-Genova. . . . . Km. 170
San Pier d'Arena-S. Benigno . . . » 4
Torino-Milano . . . . » 150
Torino-Susa. . . . . » 53
Bussoleno-Confine Francese . . . » 49
Alessandria-Arona. . . . . . . » 103
Valenza-Vercelli . . . . » 42
Savona-Acqui-Bra . . . . » 145
Pisa Genova-Ventimiglia (Confine francese) » 331
Mondovì-Carrù . . . . » 14
Trofarello-Chieri . . . . » 9
Rho-Sesto Calende . . . . . » 44
Milano-Chiasso (a). . . . . . . » 26
Milano-Pavia (a) . . . . » 33
Gallarate-Varese . . . . » 19
Sesto Calende-Arona. . . . . . » 9
Cava d'Alzo-Novara . . . . . . » 36
Firenze-Empoli-Pisa . . . . . » 79
Pisa-Livorno (a) . . . . » 10
Empoli-Chiusi e biforcazione per Siena » 155

Da riportarsi Km. 1481

Riporto Km. 1481

Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno. . » 349
Cecina-Saline . . . . » 30
Asciano-Montepescali . . . . . » 84
Roma-Napoli . . . . » 260
Ciampino-Frascati. . . . . . . » 7
Cancello-Avellino . . . . . . » 74
Eboli-Metaponto . . . . » 193
Taranto-Reggio Calabria . . . » 476
Bufaloria-Cosenza . . » 69
Ologgio-Pino . . . . . . » 66
Codola-Nocera . . . . . » 5
Catanzaro-Marina-Catanzaro-Sala . . » 9
Napoli-Eboli. . . . . » 80
Torre Annunziata-Castellammare. . » 6
Battipaglia-Agropoli . . » 30
Bra-Carmagnola . . . . » 21
Voghera Pavia . . . . . » 26
Novara-Romagnano . . . . . . » 30
Avenza-Carrara . . . . . . » 5
Vercelli-Stradella . . . . » 99

Da riportarsi Km. 3400

Riporto Km. 3400

Torino-Cuneo. . . . . Km. 88
Savigliano-Saluzzo . . . . » 16
Reggio Calabria-Scilla . . . . » 23
Napoli Centrale - Scalo marittimo (a) (Porta di Massa) . . . . . . » 2
Cavallermaggiore-Alessandria. . . » 97
Castagnole-Asti-Mortara . . . . . » 94
Sicignano Casalbuono . . . . . . » 65
Spezia-Pontremoli 41
Agropoli-Castelnuovo Vallo . . . » 21

TOTALE . . Km. 3847

(2) Comprende le linee

Novi-Alessandria-Piacenza . . . . » 116
Milano-Vigevano . . . . » 39
Torino-Torrepellice . . . . » 54
Acqui-Alessandria . . . . » 34
Mortara-Vigevano . . . . » 13
Chivasso-Ivrea . . . . » 33
Torreberetti Pavia. . . . . » 44
Pontegalera-Fiumicino . . . . . . » 11

TOTALE . . Km. 344

(a) Per la valutazione del prodotto chilometrico i tronchi comun. con la Rete Adriatica Milano-Chiasso, Milano-Rogoredo (compreso nella line

LORDI (dedotte le tasse erariali).

LOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ACCELERATA			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Totale al 31 genn.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 genn	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 genn.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 genn.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 genn.
4,044,418	288,973	1,668,190	1,957,163	3,457,449	23,399,547	26,856,996	38,199	440,371	478,570	7,145,884	52,685,401	59,831,285
371,836	20,410	263,991	284,401	387,781	2,735,131	3,122,912	1,265	14,911	16,176	655,166	5,083,655	5,738,821
4,416,254	309,383	1,932,181	2,241,564	3,845,230	26,131,678	29,979,908	39,464	455,282	494,746	7,801,050	57,769,05	65,570,106
247,670	16,985	109,148	126,133	285,455	2,079,6 9	2,365,154	3 272	11 928	15,200	491,752	3,968,715	4,460,467
4,663,924	326,368	2,041,329	2,367,697	4,130,685	28,214,377	32,345,062	42,736	467,210	509,946	8,292,802	61,737,771	70,030,57

(3) Comprende le linee

Reggio-Castrocucco.
Scilla-Gioja Tauro . . . . Km 26

Dalla Stazione provvisoria alla Stazione definitiva di Gioja-Tauro . . » 2

Battipaglia-Castrocucco:
Castelnuovo-Vallo Pisciotta. . » 17

Gallarate-Laveno . . . . » 32

Stazione Frascati-Città . . . . . » 4

Torre Annunziata-Cancello . . . » 31

Castellammare-Gragnano . . . . » 5

Da riportarsi Km. 117

Riporto Km. 117

Airasca-Saluzzo. . . . . » 35

Moretta-Cavallermaggiore . . . . » 15

Gozzano-Domodossola . . . . . » 54

Roccasecca-Avezzano:
Roccasecca-Arce. . . . . . » 10

Romagnano-Varallo . . . . . . » 25

Bricherasio Barge . . . . . . » 12

Ivrea-Aosta . . . . » 67

Da riportarsi Km. 335

Riporto Km. 317

Taranto-Brindisi . . . . . » 72

Cajanello-Isernia
Cajanello-Roccaravindola. . . » 27

Avellino-Benevento:
Avellino-Prato-Pratola . . . » 9

Chivasso-Casale . . . . » 45

Cuneo-Ventimiglia:
Cuneo-Robilante. . . . . . » 17
Robilante-Vernante . . . . . » 6

Cuneo-Mondovì . . . . » 27

Succursale dei Giovi . . . . . » 23

Ceva-Ormea:
Ceva-Priola . . . . » 20
Priola-Garessio 6

Lucca-Viareggio . . . . . . » 22

TOTALE . . . Km. 609

Milano-Piacenza), Pisa-Livorno e Napoli Centrale-Scalo marittimo sono computati per una sola metà della loro rispettiva lunghezza

LINEE DI PROPRIETA' PROMISCUA E PRIVATA

MESE DI GENNAIO	NOVI-ALESSANDRIA PIACENZA		MILANO-VIGEVANO		TORINO-PINEROLO TORREPELLICE		ACQUI-ALESSANDRIA	
—	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890
Lung. assol. al 31 gennaio . . Ch.	116	116	39	39	54	54	34	34
Lung. media di esercizio dal 1° luglio al 31 gennaio . . . . »	116	116	39	39	54	54	34	34
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	93,263	85,005	32,336	31,141	30,976	29,724	14,134	13,634
Bagagli e Cani . . . . »	5,150	5,356	750	768	362	362	253	253
Merci a grande velocità . . . . . . »	23,783	24,694	5,482	5,559	2,223	2,285	3,113	3,459
Merci a piccola velocità accelerata »	12,893	13,355	2,995	3,066	1,591	1,621	1,211	1,255
Merci a piccola velocità. : . . . . »	271,594	313,235	42,470	34,538	20,030	19,497	24,631	21,208
Prodotti fuori traffico . . . . . »	729	729	52	52	106	106	112	112
Totale . . . L.	407,415	442,374	84,085	75,124	55,288	53,595	43,451	39,921
Mesi antecedenti . . . . »	3,157,756	3,126,766	604,825	575,107	450,771	475,689	358,832	353,708
Totali dal 1° luglio al 31 genn. . L.	3,565,171	3,569,140	688,910	650,531	506,059	529,284	402,286	393,629
Differenze nel 1891.								
Mese di gennaio . . . . L.	— 34,959		+ 8,961		+ 1,693		+ 3,533	
Dal 1° luglio al 31 gennaio . . L.	— 3,969		+ 38,379		— 23,225		+ 8,657	
Prodotto chilometrico								
Del mese di gennaio . . . . . . L.	3,512	3,813	2,156	1,926	1,023	992	1,278	1,174
Dal 1° luglio al 31 gennaio . . »	30,734	30,768	17,664	16,680	9,371	9,801	11,831	11,577
Differenze nel 1891.								
Mese di gennaio . . . . L.	— 301		+ 230		+ 31		+ 104	
Dal 1° luglio al 31 gennaio . . »	— 34		+ 981		— 430		+ 251	

COMPRESE NELLA RETE MEDITERRANEA.

MORTARA-VIGEVANO		CHIVASSO-IVREA		TORREBERRETTI-PAVIA		PONTEGALERA-FIUMICINO		TOTALE	
1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890
13	13	33	33	44	44	11	11	344	344
13	13	33	33	44	44	11	11	344	344
9,499	9,112	12,498	12,048	6,590	6,299	164	628	199,960	187,591
270	270	228	228	106	106	12	12	7,131	7,355
1,750	1,821	1,39[illegible]	1,445	813	871	60	73	38,620	40,207
854	918	632	697	195	180	»	3	20,411	21,104
11,175	9,354	12,185	11,020	4,875	5,079	820	1,060	387,780	414,991
104	104	65	65	84	84	14	14	1,266	1,266
23,692	21,579	27,001	25,503	12,663	12,628	1,570	1,790	655,168	672,514
169,737	160,188	223,928	227,518	104,998	121,484	12,806	11,108	5,083,653	5,051,868
193,429	181,767	250,929	2[illegible]3,021	117,661	134,112	14,376	12,898	5,738,821	5,724,382
+ 2,113		+ 1,498		+ 35		— 220		— 17,346	
+ 11,662		— 2,092		— 16,451		+ 1,478		+ 14,439	
1,822	1,659	818	772	287	287	142	162	1,904	1,954
14,879	13,982	7,603	7,667	2,674	3,018	1,306	1,172	16,682	16,640
+ 163		+ 46		»		— 20		— 50	
+ 897		— 64		— 374		+ 134		+ 42	

RETE ADRIATICA — PRODOTTI

RIPARTIZIONE DELLA RETE	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI			MERCI A GRANDE VE[LOCITÀ]	
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate
Rete principale — Linee di proprietà dello Stato o della Società Ferrovie Meridionali . . .	(1) 4027	2,527,171	19,637,630	22,164,801	98,692	895,763	994,455	393,924	3,523,843
Rete principale — Linee di proprietà promiscua e privata	(2) 169	49,052	576,927	625,979	1,950	16,858	18,808	12,496	127,030
TOTALE	4196	2,576,223	20,214,557	22,790,780	100,642	912,621	1,013,263	406,420	3,650,873
Rete secondaria	(3) 1014	104,690	1,553,342	1,658,032	2,753	38,521	41,274	29,220	244,019
TOTALE GENERALE . . .	5210	2,680,913	21,767,899	24,448,812	103,395	951,142	1,054,537	435,640	3,894,892

RETE SICULA — PRODOTTI

RIPARTIZIONE DELLA RETE	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI			MERCI A GRANDE VE[LOCITÀ]	
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate
Rete principale	(4) 613	235,036	1,669,870	1,904,906	4,436	32,205	36,641	28 369	201,539
Rete secondaria	(5) 116	40,713	249,597	290,310	300	2,019	2,319	3,263	16,770
TOTALE	729	275,749	1,919,467	2,195,216	4,736	34,224	38,960	31,632	2 18,300

(1) Comprende le linee

Linea		Km.
Milano-Piacenza (*a*)	Km.	66
Piacenza-Bologna	»	147
Bologna-Pistoia.	»	99
Firenze-Pistoia-Pisa	»	101
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia .	»	288
Bologna-Padova	»	123
Mestre-Cormons	»	145
Udine-Pontebba.	»	69
Treviglio-Cremona	»	65
Treviglio-Rovato	»	33
Bergamo-Lecco.	»	33
Milano-Chiasso (*a*).	»	26
Verona-Peri-Confine Austriaco. . .	»	44
Verona-Mantova (Sant'Antonio) . .	»	36
Dossobuono-Legnago.	»	44
Legnago-Rovigo-Adria	»	71
Pisa-Livorno (*a*)	»	10
Da riportarsi	Km.	1400
Riporto	Km.	1400
Roma-Orte	Km.	83
Orte-Chiusi-Terontola-Firenze . . .	»	233
Orte-Foligno	»	84
Foligno-Falconara.	»	120
Foligno-Terontola	»	83
Napoli Centr. - scalo marit. (Porta di Massa) (*a*)	»	2
Bologna-Otranto	»	847
Castelbolognese-Ravenna	»	42
Castellamare Ad°-Rieti-Terni . . .	»	230
Foggia-Napoli	»	198
Cervaro-Candela	»	30
Bari-Taranto	»	115
Termoli-Benevento	»	172
Pavia-Cremona-Brescia	»	124
Ferrara-Argenta	»	34
Parma-Fornovo (*b*)	»	23
Roma-Solmona	»	172
Faenza-Marradi	»	35
TOTALE . .	Km.	4027

(2) Comprende le linee

Linea		Km.
Cremona-Mantova.	Km.	63
Mantova-Modena	»	65
Palazzolo-Paratico	»	10
Monza-Calolzio	»	31
TOTALE . . .	Km.	169

(a) Per la valutazione del prodotto chilometrico, i tronchi comuni con la Rete Mediterranea Milano-Rogoreto (compreso nella linea Milano-Pavia)

(b) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4° del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione con la rete di cui devono far parte, così il tronco.

LORDI (dedotte le tasse erariali).

…LOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ACCELERATA			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Totale al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 gennaio
3,917,767	298,295	4,709,813	5,008,108	3,412,090	23,930,108	27,312,198	28,612	241,813	270,425	6,758,784	52,938,970	59,697,754
139,526	10,489	131,352	141,841	117,127	872,465	989,592	363	3,557	3,920	191,477	1,728,189	1,919,666
4,057,293	308,784	4,841,165	5,149,949	3,529,217	24,802,573	28,331,790	28 975	245,370	274,345	6,950,261	54,667,159	61,617,420
273,239	11,808	229,329	241,137	246,819	1,933,714	2 170,533	4,781	31,477	36,258	400,071	4,030,402	4,430,473
4,330,532	320,592	5,070,491	5 391,086	3,776,036	26,736,287	30,512,323	33,756	276,847	310,603	7,350,332	58,697,561	66 047,893

LORDI (dedotte le tasse erariali).

…LOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ACCELERATA			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Totale al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 gennaio
229,908	46,885	127,009	173,894	280,304	1,991,857	2,272,161	3,152	14,128	17,280	598,182	4,036,608	[illegible],634,790
20,033	2,311	10,720	13,031	18,911	80,314	99,225	86	496	582	65,584	350,916	425,500
249,941	49,196	137,729	186 925	299,215	2,072,171	2,371,386	3,238	14,624	17,862	663,766	4 396,524	8,06[illegible],290

(3) **Comprende le linee**

Firenze-Borgo S. Lorenzo . . . . » 35
Belluno-Feltre Treviso . . . . . » 86
Adria-Chioggia . . . . » 31
Macerata-Albacina . . . . . . » 60
Teramo-Giulianova . . . . . . » 26
Ferrara-Ravenna-Rimini e diramazione
Lavezzola-Lugo . . . . . » 113
Candela-Ponte-S. Venere-Melfi-Rionero-Potenza:
Candela-Rocchetta-Melfi . . » 11
Zollino-Gallipoli . . . . » 35

Da riportarsi Km. 297

Parma-Brescia-Iseo: *Riporto* Km. 279
Parma-Piadena . . . . . .
Brescia-Iseo . . . . . . } » 64
Macerata-Civitanova . . . . . . » 28
Legnago-Monselice . . . . . . » 40
Sondrio-Chiavenna . . . . . . » 68
Mestre-S. Donà-Portogruaro . . . » 60
San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno . . . . » 33
Foggia-Manfredonia . . . . . . » 36
Mantova-Legnago . . . . . . » 38
Viterbo-Attigliano . . . . » 40
Foggia-Lucera . . . . » 20
Bol.-Ver.: Bol.-Crevalcore-S. Felice » 44
Treviso-Motta . . . . » 34
Portogruaro-Casarsa Spilimbergo-Gemona:
Portogruaro-Casarsa . . . . » 21
Lecco-Como . . . . » 37
Ponte S. Pietro Seregno . . . . » 32
Parma-Spezia: Fornovo Berceto . » 22

Totale . . . Km 1014

(4) **Comprende le linee**

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Catania-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 175
Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina. . . » 57
Canicattì-Licata . . . . » 50

Totale . . . Km 615

(5) **Comprende le linee**

Siracusa-Licata:
Siracusa-Noto . . . . . Km. 33
Messina-Patti-Cerda:
Cerda-Lascari-Cefalù . . . . » 24
Messina-Santa Lucia . . . . » 28
Santa Lucia Milazzo . . . . . . » 6
Milazzo-Barcellona . . . . . . » 9
Valsavoja-Caltagirone: Valsavoja-Scordia 14
Binario da Licata al molo e al porto » 2

Totale . . . Km 116

Milano-Chiasso, Pisa-Livorno e Napoli Centrale scalo marittimo, sono computati per una sola metà della loro rispettiva lunghezza.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

LINEE DI PROPRIETA' PROMISCUA E PRI

Mese di Gennaio		CREMONA-MANTOVA 1891	CREMONA-MANTOVA 1890
Lunghezza assoluta al 31 gennaio	Ch.	63	63
Lunghezza media di esercizio dal 1° Luglio al 31 gennaio	»	63	63
Prodotti.			
Viaggiatori	L.	13,931	15,818
Bagagli e cani	»	733	574
Merci a grande velocità	»	5,729	6,094
Merci a piccola velocità accelerata	»	3,387	3,874
Merci a piccola velocità	»	50,111	59,543
Prodotti fuori traffico	»	73	35
Totali	L.	73,970	85,938
Mesi antecedenti	»	674,961	668,110
Totali dal 1° luglio al 31 gennaio	L.	718,931	774,048
Differenze nel 1891.			
Mese di gennaio	L.	— 11,968	
Dal 1° luglio al 31 gennaio	L.	— 25,117	
PRODOTTO CHILOMETRICO			
Del mese di gennaio	L.	1,174	1,364
Dal 1° luglio al 31 gennaio	»	11,887	12,286
Differenze nel 1891			
Mese di gennaio	L.	— 190	
Dal 1° luglio al 31 gennaio	»	— 399	

VATA COMPRESE NELLA RETE ADRIATICA.

MANTOVA-MODENA		PALAZZOLO-PARATICO		MONZA-CALOLZIO		TOTALE	
1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890
65	65	10	10	31	31	169	169
65	65	10	10	31	31	169	169
19,793	23,090	663	671	14,665	15,001	49,052	54,580
1,018	904	7	9	189	146	1,950	1,633
4,145	4,449	96	113	2,527	2,770	12,497	13,426
5,479	5,942	21	15	1,602	1,723	10,489	11,554
42,381	39,389	4,992	4,095	19,639	22,117	117,126	125,144
249	178	2	31	39	52	363	296
73,065	73,952	5,781	4,934	38,661	41,809	191,477	206,633
621,891	567,320	41,322	41,022	390,013	384,665	1,728,190	1,681,117
694,959	641,272	47,103	45,956	428,674	426,474	1,919,667	1,887,750
— 887		+ 847		— 3,148		— 15,156	
+ 53,687		+ 1,147		+ 2,200		+ 31,917	
1,124	1,137	578	493	1,247	1,348	1,133	1,222
10,061	9,865	4,710	4,595	13,828	13,757	11,358	11,170
— 13		+ 85		— 101		— 89	
+ 826		+ 115		+ 71		+ 188	

PRODOTTI LORDI

Ferrovie di proprietà dello Stato esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

MESE DI GENNAIO	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
—	1891	1890	1891	1890	1891	1890
Lungh. assoluta al 31 genn. Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung. media di eser.° dal 1 luglio al 31 gennaio . . . . . . »	32	32	108	108	140	140
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	8,458	8,353	29,206	22,457	37,664	30,810
Bagagli . . . . »	131	128	400	356	531	484
Merci a grande velocità. . . . »	982	1,109	2,796	2,612	3,778	3,741
Merci a piccola vel. accel. . »	113	212	3,277	4,450	3,390	4,662
Merci a piccola velocità . . . »	14.752	15,718	15,104	16,844	29,855	32,562
Prodotti fuori traffico. . . . »	564	401	218	592	782	993
Totali. . . . L.	25,000	25,921	51,000	47,311	76,000	73,232
Mesi antecedenti. . . . . »	197 100	192,402	422,200	445,087	619,300	637,489
Totali dal 1° lugl. al 31 genn. L.	222,100	218,323	473,200	492,398	695,300	710,721
Differenze nel 1891. Mese di gennaio . . . . L.	— 921		+ 3,689		+ 2,768	
Dal 1° luglio al 31 gennaio L.	+ 3,777		— 19,198		— 15,421	
Prodotto chilometrico						
Del mese di gennaio . . . . L.	781	810	472	438	542	523
Dal 1° luglio al 31 gennaio »	6,940	6,822	4,381	4,559	4,956	5,076
Differenze nel 1891. Mese di gennaio . . . . L.	— 29		+ 34		+ 19	
Dal 1° luglio al 31 genn. . L.	+ 118		— 178		— 110	

Ferrovie

MESE DI GENNAIO	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
—	1891	1890	1891	1890	1891	1890
Lungh. assoluta al 31 genn. Ch.	188	188	68	68	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 gennaio . »	188	188	68	68	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	70,635	58,589	13,399	12,990	13,515	15,428
Bagagli . . . . »	1,095	1 248	66	61	465	487
Merci a grande velocità . . . »	6,814	6,071	480	534	1,866	2,024
Merci a piccola vel. accel. . »	»	»	»	»	»	»
Merci a piccola velocità. . . »	40,185	56,962	5,913	8,564	20,337	24,641
Prodotti fuori traffico. . . . . »	2,733	2,835	171	258	682	1 782
Totali . . . L.	121,462	125,705	20,029	22,407	36,905	41,362
Mesi antecedenti. . . . . »	835,110	787,892	181,800	197,389	362,465	392,468
Totali dal 1° lugl. al 31 genn. L.	956,572	913,597	201,829	219,796	399,370	436,830
Differenze nel 1891. Mese di gennaio . . . . L.	— 4,243		— 2,378		— 7,547	
Dal 1° luglio al 31 gennaio L.	+ 42,975		— 17,967		— 37,460	
Prodotto chilometrico						
Del mese di gennaio . . . . L.	646	668	294	329	1,230	1,478
Dal 1° luglio al 31 gennaio »	5,088	4,859	2,968	3,232	13,312	14 561
Differenze nel 1891. Mese di gennaio . . . . . . L.	— 22		— 35		— 248	
Dal 1° luglio al 31 gennaio L.	+ 229		— 264		— 1,249	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO-CASTELLAMONTE		MILANO-SARONNO-ERBA SARONNO-VARESE-LARENO		CONEGLIANO-VITTORIO	
1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890
32	32	12	12	31	31	137	137	14	14
32	32	12	12	31	31	137	137	14	14
18,912	19,508	8,688	8,912	9,010	10,135	83,020	81,845	2,257	2,158
53	56	4	1	133	104	558	530	28	27
783	924	62	55	519	603	3,842	3,872	201	234
»	»	»	»	»	»	»	»	12	»
8,263	8,270	270	597	10,023	11,777	25,815	28,323	1,661	2,786
2,711	2,866	110	150	1,579	1,723	591	785	135	107
30,752	31,624	9,134	9,715	21,264	21,322	113,856	118,365	4,300	5,322
285,955	296,421	80,309	83,222	178,599	181,056	1,269,643	1,249,611	46,700	51,646
316,707	328,045	89,443	92,937	199,863	205,378	1,383,499	1,367,976	51,000	56,968
— 872		— 581		— 3,058		— 4,509		— 1,022	
— 11,338		— 3,494		— 5,515		+ 15,523		— 5,968	
960	988	761	809	685	784	831	863	307	380
9,897	10,251	7.453	7,744	6,447	6,625	10,098	9,985	3,643	4,069
— 28		— 48		— 99		— 32		— 73	
— 354		— 291		— 178		+ 113		— 426	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO E ROMA-NEMI		OFANTINO MARGHERITA DI SAVOIA		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890
64	64	44	44	63	51	6	6	29	29
64	64	44	44	63	45	6	6	29	29
8,558	7.425	6,459	5,441	14,419	9,284	19	18	5,575	6,337
82	54	127	54	173	78	1	1	28	37
376	276	627	316	1,350	1,014	34	16	605	676
»	»	308	576	»	40	»	»	»	»
1,513	2,238	2,267	5,436	4.988	6,199	1,310	1,127	9,163	11,250
93	152	212	78	350	385	»	»	»	»
10,622	10,145	10,060	11,901	21,280	17,000	1,394	1,162	15,371	18,300
86,743	79,381	79,700	86,305	303,791	188,389	7,312	7,194	147,591	163,391
97,365	89,526	89,760	98,206	325,071	205,389	8,706	8,356	162,962	181,691
+ 477		— 1,901		+ 4,280		+ 232		— 2,929	
+ 7,839		— 8,506		+ 119,682		+ 350		— 18,729	
165	158	227	270	337	333	232	193	530	631
1,521	1,398	2,038	2,231	5,159	4,565	1,451	1,392	5,619	6,265
+ 7		— 43		+ 4		+ 39		— 101	
+ 123		— 193		+ 594		+ 59		— 646	

PRODOTTI LORDI

Ferrovie

MESE DI GENNAIO	SASSI-SUPERGA		FOSSANO-MONDOVÌ		MENAGGIO-PORLEZZA PONTETRESA-LUINO		NAPOLI-BAJANO		SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO	
—	1890	1889	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890
Lungh. assol al 31 genn. Ch.	3	3	24	24	26	26	37	37	24	24
Lungh. media di esercizio dal 1° luglio al 31 genn. »	3	3	24	24	26	26	37	37	24	24
PRODOTTI										
Viaggiatori . . . . L.	794	651	2,418	2,487	1,619	1,581	29,396	27,872	2,561	2,035
Bagagli e cani . . . . . . »	1	»	15	18	7	10	103	107	15	16
Merci a grande velocità . »	1	»	161	217	»	»	1,111	1,081	380	316
Merci a picc. vel. accel. . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Merci a piccola velocità .	65	»	267	295	2,916	1,926	4,837	7,925	8,433	7,540
Prodotti fuori traffico . . »	»	»	76	80	»	»	137	308	111	980
Totali. . . . L.	861	651	2,937	3,097	4,542	3,517	35,584	37,293	11,500	10,887
Mesi antecedenti . . . . . »	20,731	28,074	25,357	24,704	48,303	43,483	260,658	280,590	75,800	74,500
Tot. dal 1° lugl. al 31 gen L.	21,592	27,725	28,294	27,801	52,845	47,000	296,242	317,883	87,300	85,387
Differenze nel 1891. Mese di gennaio . . . L.	+ 210		— 160		+ 1,025		— 1,709		+ 613	
Dal 1° luglio al 31 genn. L.	— 7,133		+ 493		+ 5,845		— 21,641		+ 1,913	
Prodotto chilometrico										
Del mese di gennaio . L.	287	217	112	129	174	135	961	1,007	479	453
Dal 1° luglio al 31 genn. . »	7,197	9,575	1,178	1,158	2,032	1,807	8,006	8,591	3,637	3,557
Differenze nel 1891. Mese di gennaio . . . . L.	+ 70		— 17		+ 39		— 46		+ 26	
Dal 1° luglio al 31 genn. L.	— 2,378		+ 20		+ 225		— 585		+ 80	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti approssimativi presentati dalle Amministrazioni ferroviarie.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti con le nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Tratti comuni a due linee compresi nelle seguenti reti e linee.

Rete Mediterranea	Km. 106
Rete Adriatica	» 62
Rete Sicula	» 9
Ferrovie Venete	» 8
Ferrovia Conegliano-Vittorio	» 3
Totale.	Km. 188

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio

(dedotte le tasse erariali)

diverse

COLLE VAL D'ELSA POGGIBONSI		AREZZO FOSSATO		UDINE-CIVIDALE PORTOGRUARO		CAMPO SAMPIERO MONTEBELLUNA		BOLOGNA-PORTOMAGGIORE-MASSA LOMBARDA		BASALUZZO FRUGAROLO		NOVARA SEREGNO		PALERMO CORLEONE	
1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890
8	8	134	134	75	75	28	28	72	72	9	9	56	56	68	68
8	8	134	134	75	75	28	28	72	72	9	9	56	56	68	68
995	1,060	9,986	9,364	10,784	10,605	4,048	3,744	13,359	11,153	575	516	10,919	10,723	10,389	12,700
20	18	272	95	87	95	34	27	40	66	»	»	100	83	146	200
129	149	1,051	903	565	708	561	312	626	506	38	32	611	1,025	350	300
»	»	»	»	260	455	346	19	233	338	»	»	»	»	»	»
2,971	2,510	16,171	13,090	2,745	2,678	1,263	1,625	5,614	5,578	274	134	12,674	8,964	7,146	5,200
166	146	625	528	59	204	48	32	135	138	»	»	130	570	100	300
4,281	3,883	28,005	23,980	14,500	14,745	6,300	5,932	20,000	17,779	887	682	24,431	21,371	18,131	18,700
32,302	27,928	190,485	191,861	133,180	127,814	64,960	53,571	161,200	159,710	6,897	6,110	195825	185750	122368	123,850
36,583	31,811	218,490	215,861	147,680	142,559	71,260	59,503	181,200	177,489	7,784	6,792	220259	207121	140199	142,550
+ 398		+ 4,025		− 245		+ 368		+ 2,221		+ 205		+ 3,063		− 569	
+ 4,772		+ 2,629		+ 5,121		+ 11,757		+ 3,711		+ 992		+ 13,138		− 2,051	
535	485	208	178	193	196	225	211	277	246	98	75	436	381	266	275
4,572	3,976	1,630	1,610	1,969	1,900	2,545	2,125	2,516	2,465	864	754	3,933	3,698	2,065	2,096
+ 50		+ 30		− 3		+ 14		+ 31		+ 23		+ 55		− 9	
+ 596		+ 20		+ 69		+ 420		+ 51		+ 110		+ 235		− 31	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio 1889 al 31 dicembre 1890.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Napoli-Pozzuoli-Cuma	Cuma-Torre-Gavetta	Luglio	12	2
Rete Mediterranea	Priola-Garessio	Id.	15	6
	Dalla Stazione provvisoria alla Stazione definitiva di Gioja-Tauro	Novembre	27	2
	Lucca-Viareggio	Dicembre	21	22
Rete Sicula	S. Lucia-Milazzo	Agosto	20	6
	Milazzo-Barcellona	Settembre	27	9
			Totale	47

PRODOTTI LORDI (dedotte le tasse erariali).

MESE DI GENNAIO	Ferrovie diverse															
—	MONTEPONI PORTO VESME		GOZZANO-ALZO		FERRARA SUZZARA		MODENA VIGNOLA		AREZZO STIA		NAPOLI Pozzuoli-Cuma		VERONA CAPRINO		TOTALE delle ferrovie diverse	
	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890	1891	1890
Lunghezza assoluta al 31 gennaio . . Ch	27	27	8	8	82	82	26	26	44	44	20	12	34	31	1523	1503
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 31 gen. »	27	27	8	8	82	82	26	26	44	44	19	9	34	28	1522	1488
PRODOTTI																
Viaggiatori . . . L.	435	657	167	194	7,890	8,358	3,227	3,856	5,563	5,858	18,633	8,408	6,189	5,647	394,436	368,519
Bagagli . . . . »	10	39	»	1	77	65	9	6	42	48	343	62	32	14	4,036	3,717
Merci a grande velocità »	56	7	»	»	470	419	243	293	378	366	71	10	55	50	24,449	23,319
Merci a piccola velocità accelerata . . »	»	»	»	»	314	765	»	»	266	224	»	»	»	»	1,744	2,590
Merci a piccola velocità »	»	»	695	1,626	4,664	5,097	533	631	2,001	2,400	320	»	1,066	268	206,466	235,663
Prodotti fuori traffico. »	»	»	»	»	164	157	8	6	250	192	33	5	144	1	11,553	14,775
Totale L.	501	703	862	1,821	13,584	14,861	4,020	4,793	8,50	9,094	19,400	8,485	7,486	5,980	64,684	648,583
Mesi antecedenti »	3,593	3,043	18,562	23,246	121573	114038	39,184	43,045	84,210	93,048	190541	74,729	128095	59,345	5,789,542	5,502,824
Tot. dal 1° lu. al 31 gen. L	4,094	3,746	19,424	25,067	135157	128899	43,204	47,837	92,710	102142	209941	83,214	135581	65,325	6,432,226	6,151,407
Differenze nel 1891																
Mese di gennaio . L.	— 202		— 959		— 1,277		— 772		— 594		+ 10,915		+ 1,506		— 5,890	
Dal 1° luglio al 31 gen. L.	+ 348		— 5,643		+ 6,258		— 4,633		— 9,432		+ 126,727		+ 70,256		+ 280,819	
Prodotto chilometrico																
Del mese di gennaio L.	18	26	107	227	165	181	154	184	193	206	970	770	220	175	421	431
Dal 1° luglio al 31 gen. »	151	138	2,428	3,133	1,648	1,571	1,661	1,839	2,107	2,321	11,049	9,246	3,987	2,333	4,226	4,124
Differenze nel 1891																
Mese di gennaio . L.	— 8		— 120		— 16		— 30		— 13		+ 236		+ 45		— 10	
Dal 1° luglio al 31 gen. L.	+ 13		— 705		+ 77		— 178		— 214		+ 1,803		+ 1,654		+ 92	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 802505 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3485 al nome di Boffa *Edoardo, Achille* e Leopoldina fu Giacomo, minori, sotto l'amministrazione della madre Luigia Garda, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boffa *Pietro-Edoardo, Ettore Quintino-Achille* e Leopoldina fu Giacomo, minori, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 895260 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25 al nome di *Pisante* Giovanni di Francesco, domiciliato in Napoli fu, così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Pisanti* Giovanni di Francesco, *minore sotto la patria potestà,* domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Accademia Pontaniana

CONCORSO AL PREMIO TENORE

Si propone al concorso pel premio di lire 553,35 il seguente tema:

Sistematica, morfologia e biologia degli Apiisilidei che vivono nel golfo di Napoli. — *La memoria dovrà essere accompagnata da analoghi disegni e dai tipi delle diverse specie o varietà conservate in alcool da depositarsi nel museo zoologico della Regia Università.*

CONDIZIONI.

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori, che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire, franchi da ogni costo, al Segretario generale dell'Accademia prof. Luigi Pinto, *(Strada S. Lucia a mare 92)* per tutto il dì 30 aprile dell'anno 1892.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato, con un segno ed un motto sul plego. Insieme sarà presentata un scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno, che sarà nel plego.

Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede dei lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, contrassegnati col proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire: e l'Accademia ne darà all'autore duecento copie gratis.

Napoli, 20 aprile 1891.

Il Segretario generale
L. PINTO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima delle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima delle 24 ore precedenti
Belluno	1[2 coperto	—	20 9	9 4
Domodossola . .	coperto	—	22 0	9 8
Milano	1[2 coperto	—	24 5	11 0
Verona	sereno	—	24 2	14 0
Venezia	sereno	calmo	24 0	16 2
Torino . . .	3[4 coperto	—	20 8	11 2
Alessandria . . .	coperto	—	21 0	13 2
Parma	sereno	—	22 3	12 7
Modena	1[4 coperto	—	24 1	12 5
Genova	3[4 coperto	legg. mosso	18 2	14 4
Forlì	sereno	—	24 2	14 6
Pesaro	sereno	calmo	21 8	12 2
Porto Maurizio . .	3[4 coperto	legg. mosso	20 2	11 5
Firenze	coperto	—	21 6	10 5
Urbino	sereno	—	20 1	9 5
Ancona	sereno	calmo	21 8	15 0
Livorno	nebbioso	calmo	19 3	12 0
Perugia	1[4 coperto	—	18 1	8 9
Camerino . . .	sereno	—	17 9	8 9
Chieti	sereno	—	19 4	7 8
Aquila	sereno	—	19 4	7 7
Roma	sereno	—	22 7	11 4
Agnone	sereno	—	18 3	9 2
Foggia	sereno	—	21 3	10 8
Bari	sereno	legg. mosso	19 1	13 5
Napoli	3[4 coperto	calmo	19 6	13 9
Potenza	sereno	—	15 5	9 1
Lecce	sereno	—	21 0	12 2
Cosenza	1[4 coperto	—	21 4	11 0
Cagliari	sereno	calmo	22 5	11 5
Reggio Calabria .	1[4 coperto	agitato	18 0	14 4
Palermo	sereno	calmo	20 7	8 6
Catania	sereno	calmo	24 8	11 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	17 0	7 0
Siracusa	sereno	calmo	19 9	13 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 29 maggio 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 763, 4
Umidità relativa a mezzodì. 34
Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . sereno-caliginoso.
Termometro centigrado { Massimo 23°, 7, Minimo 11°, 4,
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 29 maggio 1891.

Europa pressione alquanto bassa occidente ed al Nordovest, a 764 Centro e Italia. Cala's 756; Brest 757; Palermo 765.

Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, alcune pioggie Sud continente, venti intorno ponente qua là forti.

Temperatura qua là aumentata.

Stamani cielo nuvoloso Nordovest, poco nuvoloso sereno altrove.

Maestro forte penisola salentina; venti deboli calma altrove.

Barometro 762 Sud Adriatico; intorno 764 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 29 maggio 1891

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,10.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta mattutina di mercoledì, che è approvato.

Seconda lettura del disegno di legge per modificazioni all'obbligo del servizio militare.

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 1°:

« L'obbligo di servizio militare, di cui all'art. 1 della legge sul reclutamento del regio esercito è prorogato per taluni militari di 1ª e di 2ª categoria nel modo che appresso:

a) per i nati negli anni 1852 e 53, fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiranno il 42° anno di età;

b) per i nati negli anni 1854 e 55, fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiranno il 42° anno di età;

c) per i nati negli anni 1856 e 57, fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiranno il 40° anno di età ».

MARSELLI voterà quest'articolo, ma con ripugnanza, considerandolo come una ineluttabile necessità.

Egli è alieno per principio dall'aumentare gli obblighi del servizio militare; tanto più che erasi dato affidamento della esenzione al 39° anno di età.

Crede preferibile ad un veterano carico d'anni, di figli e di affanni, un giovine coscritto anche non perfettamente istruito.

Esamina in proposito gli ordinamenti di permanenza dell'obbligo di servizio presso le principali potenze europee.

Conchiude col raccomandare al ministro di affrettare l'istruzione della terza categoria.

STRANI sostiene che in caso di guerra occorrerebbe richiamare sei classi in congedo, per completare la compagnia di pace, che è costituita di tre classi, e che altre cinque classi occorrerebbero per la milizia mobile; ma siccome oggi non possiamo contare che sopra dodici classi, considera necessario aumentare il numero delle classi fino a che tutte le classi non abbiano dato il nuovo contingente stabilito con la legge della leva testè approvata. (Bene!)

PELLOUX, ministro della guerra, conviene con l'onorevole Marselli che non si possa approvare con entusiasmo il presente disegno di legge; ma avverte che esso costituisce un provvedimento transitorio.

Promette allo stesso onorevole Marselli che si occuperà dell'istruzione della terza categoria ricercando il modo più economico di attuarla.

IMBRIANI non crede nè necessario, nè giusto, nè utile il proposto provvedimento, e desidererebbe che il ministro lo ritirasse sostituendovi un disegno di legge per l'istituzione della categoria unica.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde che l'articolo primo è una mitigazione di quello che si sarebbe dovuto fare per raggiungere lo scopo che tutti si prefiggono e che già è stato raggiunto da altre potenze.

Perciò sarebbe assurdo che consentisse a ritirare o modificare in qualche modo l'articolo del disegno di legge che risponde ad una assoluta necessità di fatto, e non sanziona alcuna ingiustizia.

DELVECCHIO, relatore, risponde all'onorevole Imbriani esponendo le vicende del disegno di legge in seno alla Commissione, e si unisce alle considerazioni svolte dal ministro intorno alla necessità dell'articolo primo.

PERRONE DI SAN MARTINO crede che la Commissione non potesse far votare una seconda volta l'articolo terzo, dopo che era stato respinto una prima.

IMBRIANI concorda in questa osservazione; e dichiara poi di non essere persuaso delle ragioni addotte dal ministro o dal relatore, poichè si manomette il diritto comune non per una legge organica, ma per un provvedimento transitorio. Perciò insiste nel credere opportuno il ritiro della legge.

(Si approvano l'articolo primo, e il secondo).

PELLOUX, ministro della guerra, e DELVECCHIO, relatore, dichiarano di sopprimere l'articolo terzo.

MARSELLI e PERRONE DI SAN MARTINO, consentono pure alla soppressione.

IMBRIANI accoglierebbe anche egli il rinvio dell'articolo purchè però si promettesse di studiare una legge organica che riformi tutta la nostra organizzazione militare.

(È rinviato l'articolo 3).

PERRONE DI SAN MARTINO propone quest'articolo aggiuntivo:

« Gli uomini che a tenore dell'art. 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito passano alla 3ª categoria, continueranno a far parte della categoria a cui vennero ascritti, ma saranno inviati in congedo illimitato in tempo di pace, non prima però di aver passato sotto le armi una stagione estiva ».

PELLOUX, ministro della guerra, non può accettare quest'articolo, perchè sotto apparenze modeste racchiude una riforma fondamentale che sopprime quasi il vantaggio, che hanno i militari di terza categoria.

PERRONE DI SAN MARTINO, insiste sulla prima parte dell'articolo.

DELVECCHIO, relatore, crede che l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Perrone venga a cambiare tutta la nostra legge organica sul reclutamento, perciò la Commissione non lo può accettare.

PERRONE DI SAN MARTINO spiega i motivi della sua proposta. Essa tende a rimediare alla deficienza di uomini, che si ha per completare i nostri effettivi, senza fare spendere un soldo allo Stato.

Secondo la proposta dell'oratore, in tempo di pace gli uomini che ora vanno in 3ª categoria non sarebbero chiamati sotto le armi, in tempo di guerra sarebbero aggregati alla loro classe e farebbero il loro dovere come gli altri.

Fa osservare che i motivi che determinarono il passaggio alla 3ª categoria sono transitori, e che in caso di guerra molti saranno esentati, che non avranno nessuna ragione di godere un privilegio.

PELLOUX, ministro della guerra, riconosce la giustezza delle considerazioni dell'onorevole Perrone, però esse non potranno essere messe in atto che quando si rivederà la legge fondamentale sul reclutamento.

DELVECCHIO, relatore, aggiunge altre ragioni a quelle addotte dall'onorevole ministro della guerra.

Crede che ogni cambiamento nella legge organica del reclutamento sia cosa gravissima e che non convenga per ora pregiudicare la questione.

PERRONE DI SAN MARTINO insiste nel mostrare la giustizia della sua proposta e, non insistendo per ora in essa, prega il ministro della guerra di presentare al più presto possibile dei nuovi provvedimenti legislativi.

PELLOUX, ministro della guerra, dice che attuare il principio dell'onorevole Perrone sei mesi prima o dopo non produrrà che una deficienza di tre o quattro mila uomini.

PERRONE DI SAN MARTINO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo alla revisione delle esenzioni che danno diritto ad essere ascritto alla 3ª categoria in modo che una parte delle attuali esenzioni dia solamente il diritto ad essere ascritto alla 2ª categoria. »

Crede che l'aumento che abbiamo fatto di due corpi d'armata sul dieci, che prima avevamo, renda assolutamente necessario di aumentare i nostri contingenti.

La nostra seconda categoria va sempre assottigliandosi e l'oratore crede che convenga impinguarla, perchè soldati giovani, anche poco istruiti, sono preferibili come truppa di complemento ai soldati troppo vecchi.

PELLOUX, ministro della guerra, accetterebbe l'ordine del giorno dell'onorevole Perrone, purchè si aggiunga la parola *possibilmente* dopo le parole *in modo*.

PERRONE DI SAN MARTINO acconsente ad introdurre questa modificazione.

(È approvato l'ordine del giorno dell'onor. Perrone ed è pure approvato l'art. 3° ed ultimo del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni di alcuni articoli della legge sul reclutamento del regio esercito relativi alle rafferme con premio.

PRESIDENTE dice che la discussione è aperta sulla seconda lettura del disegno di legge relativo alle rafferme con premio.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

SANI GIACOMO dice che avrebbe voluto fare alcune osservazioni sul disegno di legge in discussione ma veduto lo scarso numero di deputati presenti rinunzia alla parola.

PRESIDENTE rinvia la discussione, del disegno di legge alla prossima seduta mattutina.

La seduta termina alle 12.15

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione pel 1891-92.

PRESIDENTE continua la discussione sul capitolo 24, *Regie Università ed altri istituti universitari*

DI SAN DONATO prende atto delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro circa l'Università di Napoli, ma vorrebbe che le Facoltà si decidessero a far qualche cosa di concreto.

Ricorda che per venire ad essa in soccorso la Provincia sottoscrisse per lire 600,000, il Comune per 500,000 lire e il Banco di Napoli per lire 200,000. Perfino le antiche Provincie napoletane sottoscrissero tutte largamente.

Si raggiunsero così oltre due milioni di lire alla qual somma furono aggiunte poi lire 500,000. Pareva che questo dovesse bastare per uscire dalla posizione infelice nella quale è ridotta l'Università di Napoli per i locali ridotti in miserrima condizione; ma nulla si è concluso. Conviene dunque provvedere con una soluzione definitiva. (Bravo!)

VILLARI, ministro della istruzione pubblica, è pronto a provvedere, ma non ha potuto ancora ricevere dalle Facoltà le informazioni necessarie.

LUGLI intende porre in rilievo la decadenza progressiva, rapida delle condizioni di quel glorioso Ateneo che è l'Università di Bologna, e la necessità di provvedere in tempo col fornirla di nuovi fabbricati con l'adattamento degli antichi, con una miglior dotazione, con tutti quei mezzi che ad un tale Istituto sono indispensabili.

A questo oggetto non bastano le forze delle Provincie; ci vuole il concorso dello Stato. Invece questo concorso non risponde al voto stesso espresso dalla Camera con un suo ordine del giorno, e la Università di Bologna è mantenuta in massima parte dalla Provincia, dal Comune e dagli enti morali locali, specialmente per quanto riguarda la scuola di applicazione degli ingegneri.

Non si può appagare semplicemente di teorie, ma confida che il ministro voglia provvvedere praticamente ed efficacemente. (Bene!)

PLACIDO si associa alle raccomandazioni fatte dagli onorevoli Di San Donato e Lugli; e confida nelle buone intenzioni e nella energia del ministro.

PRESIDENTE. Bravo! onorevole Placido, questa brevità mi piace.

MARINELLI raccomanda che si provveda per le scuole di magistero annesse alle facoltà di scienze e lettere. Queste scuole di magistero dovrebbero essere maggiormente sviluppate, come con risultamenti eccellenti si è fatto prima in Germania e poi in Inghilterra e in America.

Questi Istituti vengono a formare un vero ed utile complemento delle Università onde abituare i giovani allo studio più immediato e diretto delle grandi questioni scientifiche.

Anzi vedrebbe volentieri che accanto ad essi venissero fondate delle vere scuole di tirocinio all'insegnamento, che riuscirebbero di grandissima utilità.

Approva in parte le disposizioni del regolamento 1888; ma i suoi effetti sono in qualche modo paralizzati perchè vi ha dubbio presso alcune Facoltà se questo regolamento sia stato reso esecutorio con l'approvazione del Consiglio superiore.

Raccomanda quindi caldamente al ministro di curare le sorti di questi Istituti di magistero per modo che possano meglio e più efficacemente rispondere al loro scopo di profonda indagine scientifica e di pratica all'insegnamento.

BRUNIALTI, presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'atto generale della conferenza di Bruxelles per l'abolizione della schiavitù

PICCARDI chiede che siano eseguite le leggi di pareggiamento osservando che le cattedre sono tuttora scoperte, sebbene il Governo pretenda di riscuotere dagli enti locali i contributi pattuiti.

Invita altresì il Governo a dimostrare di avere erogato, per le Università siciliane, le somme ad esse assegnate con decreto del generale Garibaldi. (Vive approvazioni).

GIANTURCO espone le tristi condizioni della privata docenza in Italia, osservando che nella Università di Napoli la maggior parte dei privati docenti guadagna meno di mille lire.

Se vi è qualche privato docente che, come ieri accennava l'onorevole ministro, vada accattando le inscrizioni, faccia il ministro una inchiesta e tolga l'abuso; ma non riversi l'accusa sopra una intera classe benemerita del pubblico insegnamento.

Invoca pertanto provvedimenti che elevino le condizioni della privata docenza e la ridonino all'ufficio suo di stimolo efficace all'insegnamento ufficiale.

Soprattutto ritiene occorra modificare il sistema d'esame, rendendo più difficile l'esame, e costituendo in modo diverso che oggi non sia la Commissione esaminatrice.

E poi che si tengano i privati docenti in maggior considerazione, sia facendo loro una parte nella Commissione d'esame, sia ammettendoli agl'incarichi.

Richiama poi l'attenzione del ministro sul fine dell'esame di laurea per invitarlo ad ordinarlo più conformemente ai bisogni della società.

Lamenta indi l'abbandono e l'isolamento nel quale lo Stato lascia gli studenti universitari, osservando che non c'è da meravigliarsi poi se essi si abbandonano a tumulti.

PRESIDENTE richiama l'oratore al capitolo.

GIANTURCO dà lode quindi all'onorevole Bonghi di avere da ministro concessa agli studenti la maggior libertà d'organizzarsi e d'associarsi.

Sostiene che alle Università minori si debbano sostituire le scuole speciali

Conchiude col far voti che il ministro rimanga lungamente a dirigere la pubblica istruzione in Italia. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

TURBIGLIO S., svolge i seguenti ordini del giorno:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a ridurre

le cattedre organiche di ciascuna Facoltà a quel minimo numero che si ritenga compatibile con lo stato presente della scienza. »

« La Camera invita il Governo a presentare in novembre alla Camera un progetto di legge per il riordinamento delle Università sopra la base dell'autonomia e della libertà d'insegnamento e di studio. »

RAMPOLDI dopo aver notato l'universale consenso intorno alla necessità di una riforma universitaria, dice che questa deve essere fatta presto, ed inspirata al concetto dell'unione degli studi.

Si unisce alle considerazioni dell'onorevole Gianturco a proposito della libera docenza che vuole risollevata a dignità di vero insegnamento universitario

Raccomanda poi al ministro di fare eseguire il decreto che impone ai professori di risiedere nel luogo dove l'Ateneo ha sede; che gli assistenti nelle cliniche non siano scelti fra gli studenti; di vigilare sui giudicati delle Commissioni dei concorsi, e di modificarne la composizione. (Approvazioni).

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde alle considerazioni degli onorevoli Cavalletto, intorno alla convenienza di istituir cattedre di storia delle religioni; dell'onorevole Lugli sulla scuola d'applicazione di Bologna; dell'onorevole Marinelli sulle scuole di magistero; dell'onorevole Piccardi intorno alle Facoltà di lettere nelle Università di Catania e di Messina, dell'onorevole Gianturco sulla necessità di migliorare il sistema del libero insegnamento.

Prega l'onorevole Turbiglio di non insistere nel suo ordine del giorno, e dichiara che presenterà una proposta di riforma dell'ordinamento universitario.

MARCHIORI presenta la relazione del disegno di legge per concedere ad alcuni comuni di valersi delle disposizioni della legge di Napoli.

BOVIO considerando esaurita la discussione, si limita a raccomandare al Ministero di provvedere all'Università di Napoli che, nel bonificamento di tutta la città, non può, sola, essere dimenticata.

Dichiara poi di essere d'accordo con l'onorevole Colaianni il quale non poteva, parlando della politica nelle Università, alludere ad altro che alla politica puramente scientifica.

Dichiara poi anche in nome dell'onorevole Turbiglio che ritira, dietro le dichiarazioni del ministro, l'ordine del giorno sottoscritto dall'oratore e dall'onorevole Turbiglio.

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura della discussione.

(È approvata).

DE RENZI, dopo le dichiarazioni che ha fatto ieri il ministro, ritira il suo ordine del giorno.

Torna però a pregare l'onorevole ministro a recarsi a Napoli a studiare la questione dei nuovi locali universitari.

GALLO, relatore, parla per una dichiarazione riconoscendo che dopo le delucidazioni dell'onorevole Bovio, le opinioni di questi son d'accordo con quelle dell'onorevole Colaianni e con quelle del relatore.

COLAJANNI spiega quello che ha inteso dire l'altra volta intorno alla parte che deve avere la politica nella vita universitaria.

(E' approvato il capitolo 24 e sono pure approvati i capitoli 25 e 26)

JANNUZZI parla sul capitolo 27 raccomandando che la somma che s'impiega per sussidi ai giovani, che vanno a studiare all'estero sia impiegata a promuovere gli studi tecnici ed industriali.

Propone per ora di sospendere i sussidi che si danno per gli studi giuridici e filologici per impiegarli ad introdurre in Italia l'alto insegnamento industriale.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dice che i fondi consacrati nel capitolo sono destinati ai giovani, che vogliono perfezionarsi in tutte le discipline.

JANNUZZI insiste.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dice che non si può determinare *a priori* a quali materie sarà consacrato il fondo dei sussidi di perfezionamento, ciò dipende dai giovani che si presentano a concorrervi.

(Sono approvati i capitoli 27 e 28).

MESTICA parla sul capitolo 29 dicendo che l'economia di 2,000 lire sopra di esso realizzata sarebbe cosa poco osservabile se non pesasse tutta sul sussidio che si dà alla Deputazione di storia patria delle Marche ed all'accademia medico chirurgica di Napoli.

Propone che le due mila lire siano tolte delle spese eventuali e che a quei due rispettabili Istituti siano restituiti gli assegni stabiliti sul bilancio di previsione.

CARDARELLI ringrazia l'on. Mestica di aver preso le parti dell'accademia medico-chirurgica di Napoli e raccomanda che si ritorni alla cifra prima stabilita nel bilancio.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, è dolente per quel che riguarda la deputazione di storia patria delle Marche di non potere accettare la raccomandazione dell'on. Mestica, giacchè trattasi di una nuova società.

MESTICA spiega la necessità della creazione di una società di storia patria nelle Marche.

Spera che nell'anno venturo l'assegno alla deputazione di storia patria delle Marche potrà essere ritornato a 2000 lire.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, rispondendo all'onorevole Cardarelli, dice che saranno restituite le 1000 lire all'accademia medico-chirurgica di Napoli.

CARDARELLI ringrazia.

(Si approvano i capitoli 29 e 30).

RAMPOLDI parla sul capitolo 30 deplorando la mancanza di scaffali, che si lamenta in parecchie biblioteche, crede poi che si potrebbero togliere molti volumi dalle biblioteche sopprimendo dei duplicati inutili.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Rampoldi.

(E' approvato l'art. 31).

ODESCALCHI parla sul capitolo 32 e comincia col dire che l'attuale ministro deve rendersi benemerito preparando un progetto organico di riforma di tutta la nostra legislazione sui musei ed i monumenti nazionali.

Lamenta che condizioni di salute abbiano impedito che alla direzione degli scavi restasse l'illustre Fiorelli e critica l'organizzazione dei commissariati regionali.

Raccomanda che i restauri non siano affidati al genio civile, che incompetente in quistioni di storia artistica.

E viene poi all'insegnamento artistico. Crede assolutamente inutili le scuole di pittura e di scultura, perchè in queste arti la mediocrità non val nulla e la scuola officiale non può creare che delle mediocrità.

Crede utili però le esposizioni e desidererebbe che l'onorevole ministro le incoraggiasse.

Deve ora dire una parola per quel che riguarda l'arte in Roma. In Roma oltre le gallerie municipali e quelle vaticane vi sono quelle private, che erano quasi una conseguenza degli antichi fidecommessi.

È titolo di gloria dell'aristocrazia italiana l'aver fatto consistere il suo lusso nel raccogliere oggetti artistici, che poi offriva all'ammirazione del pubblico.

Però ora che sono aboliti i fidecommessi è difficile poter giustificare il vincolo che si è conservato sulle gallerie.

Lo stato attuale delle cose è intollerabile per i proprietari, però è difficile il suggerire un rimedio, ad ogni modo l'oratore è partigiano riguardo ai musei, della loro suddivisione non secondo il sito dove sono stati trovati gli oggetti, ma secondo l'epoca a cui appartengono.

Critica infine l'editto Pacca che giudica pesante ed inefficace e finisce ringraziando la Camera per l'interesse che prende per le questioni artistiche. (Bene! Bravo! — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

BELTRAMI raccomanda al ministro che si usi maggiore accuratezza nei restauri, alcuni dei quali, specie nelle opere di scultura e di pittura lasciano molto a desiderare.

Raccomanda pure che si alleggerisca il vincolo che grava sui proprietari delle gallerie di Roma, spesso moltissimi quadri contenuti in queste gallerie potrebbero essere alienati senza danno per l'arte italiana.

VISCHI giudica eccellente l'idea, che ispirò la creazione dei commissariati regionali, però essa nella pratica è riuscita manchevole e lamenta l'abbandono in cui sono lasciati gli edifici, che, con titolo burocraticamente pomposo, son dichiarati monumenti nazionali.

Cita ad esempio, parecchi edifizi, che in Lecce, in Otranto e nella catena delle Murge, sebbene dichiarati monumenti nazionali, sono in pessime condizioni le rovine di Rugge dove si potrebbero fare degli scavi importantissimi, che neppure sono tentati, così pure avviene a Vasto, ad Otranto ed altrove.

Sta cadendo per vetustà l'epitaffio che rammenta la disfida di Barletta e sempre a Barletta va continuando deperendo un quadro, che ha un gran valore storico.

Crede che le Commissioni provinciali debbano essere sottratte alla influenza dei prefetti e si augura che l'onorevole ministro vorrà fare ragione alle sue osservazioni.

FERRARI E. raccomanda che si presenti un disegno di legge per conservare più efficacemente i nostri monumenti, raccomanda inoltre la modificazione dell'editto Pacca.

GINORI fa delle osservazioni riguardanti la conservazione del nostro patrimonio artistico.

Vorrebbe che fosse ampliata la nostra legislazione riguardante le belle arti e crede che non si possa impedire efficacemente l'abolizione degli oggetti d'arte se non si compila prima il catalogo delle gallerie private.

Sarebbe opportuno stabilire un fondo perchè lo Stato potesse esercitare il suo diritto di prelazione sugli oggetti d'arte, questo fondo non si può costituire altrimenti se non imponendo un diritto molto elevato sulla esportazione degli oggetti artistici.

Crede che migliorando le nostre accademie ed i nostri istituti di belle arti se ne potrebbero avere dei buoni risultati come accade in qualche paese a noi vicino. (Bene! Bravo!)

PRESIDENTE dice che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Svolgimento di due domande d'interrogazione.

PRESIDENTE annunzia queste due domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto intende d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se sia vera la notizia pubblicata oggi, che la Commissione d'inchiesta sia entrata in trattative con un capo abissino per ottenere la cessione del confine fino al Mareb mediante compenso pecuniario.

« Ercole. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro degli affari esteri sulle notizie di eventuali accordi per una delimitazione dei nostri confini in Africa fra la Commissione d'inchiesta ed il Ras Aula.

« Sola. »

Poichè l'onorevole presidente del Consiglio intende di rispondere subito gli dà facoltà di parlare.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, dirà senza indugio alla Camera come stanno le cose. Giorni addietro ricevette un telegramma, che annunciava che il signor Mercatelli aveva fatto sapere al presidente della Commissione che ras Alula aveva chiesto un colloquio colla Commissione stessa sulla sponda destra del Mareb. Il presidente della Commissione diceva che non si credeva autorizzato ad accettare quel colloquio e domandava istruzioni.

Il ministro rispose che prendessero i necessari accordi con il generale Gandolfi e che poi, purchè il colloquio avvenisse sulla sinistra del Mareb, non aveva alcuna difficoltà che anche ras Alula fosse ascoltato.

Il generale Gandolfi allora informava il ministro che l'iniziativa del colloquio non era venuta dalla parte di ras Alula ed aggiungeva altre considerazioni per le quali il colloquio fu sconsigliato e non ebbe più luogo.

E poichè è su questo argomento e molte dicerie si son fatte dichiara che il Governo da un pezzo studia una riforma degli organici militari in Africa.

La Commissione saputo ciò telegrafò che si sospendessero queste riforme fino al suo ritorno, rispose il ministro che gli ordini del Governo non erano perentori e che si potevano per allora sospendere. Però, ora d'accordo col generale Gandolfi si è intieramente concordato il nuovo piano militare, e siccome il Gandolfi insiste perchè sia subito attuato cioè prima del 1° luglio così probabilmente sarà attuato.

Imperocchè la responsabilità della politica coloniale è del Governo e del generale Gandolfi. Del Governo innanzi alla Camera, del generale Gandolfi avanti il Ministero e questa responsabilità l'oratore vuole conservare intera. (Benissimo! Approvazioni!).

ERCOLE è lieto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e rammenta che la Commissione non ebbe altro mandato che quello di inquirere su alcuni tristi fatti avvenuti a Massaua.

SOLA si associa alle considerazioni dell'onorevole Ercole approvando l'operato del Governo.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che non ha avuto mai alcun dissenso nè con la Commissione nè col generale Gandolfi, solo ha dichiarato e dichiara che la responsabilità della politica africana è sua e che questa responsabilità intende di conservare integralmente. (Benissimo!).

PRESIDENTE annunzia la seguente interrogazione dell'onorevole Vischi:

« Domando d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno se vorrà presentare un disegno di legge riguardante i segretari comunali.

« Vischi »,

Sarà messa all'ordine del giorno.

Presentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge di iniziativa parlamentare dell'onorevole Nasi Nunzio, che sarà trasmessa agli uffici.

Annunzia pure che l'onorevole Imbriani ha presentato una proposta per modificare il regolamento della Camera.

La seduta termina alle 7.20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 29. — Stamane ebbe luogo nella Basilica di Santa Croce la cerimonia in onore dei morti per l'indipendenza della Patria.

V'intervenne il Duca d'Aosta, colle autorità politiche, municipali e militari, i veterani, molti invitati ed una folla grandissima che all'uscita del tempio, fece al Duca una calorosa ovazione.

Un reggimento di granatieri rendeva gli onori.

LONDRA, 29. — Lo stato di salute di Gladstone è migliorato. Egli potrà entro otto giorni lasciare Hawarden e recarsi al mare.

Il numero di giugno della *Contemporary Review* contiene un'articolo firmato « Un uomo di Stato italiano ».

L'articolo riassume la politica dell'Italia dal 1866 verso l'Austria e la Francia ed esamina le cause che condussero alla rottura dei rapporti commerciali italo-francesi, concludendo che l'Italia guadagna lentamente in altri paesi la clientela che perdette in Francia

Lo *Standard* pubblica dispacci da Vienna e da Berlino secondo i quali l'on. marchese Di Rudinì avrebbe preso l'iniziativa del rinnovamento della triplice alleanza.

MILANO, 29. — È giunta nella scorsa notte l'ex-Imperatrice Eugenia ed è scesa all'*Hôtel Milan*.

ROMA, 29. — Ecco le notizie giunte al Ministero di Agricoltura sullo stato delle campagne:

Il freddo degli ultimi giorni della seconda decade di maggio ha ritardata e in qualche luogo danneggiata la vegetazione, specialmente nella valle padana; ma la campagna si mantiene tuttavia in buono stato. La vite è quasi dappertutto promettente e gli olivi fioriscono bene.

La peronospora è comparsa in alcune località delle provincie di Alessandria, Novara, Vicenza, Venezia, Padova, Genova, Massa, Perugia, Roma, Aquila, Foggia, Caserta e Sassari.

Finora a causa della temperatura, non accenna a dilatarsi. I frumenti sono quasi dappertutto promettenti.

VENEZIA, 29. — Stasera, alle ore 10,50, la duchessa Isabella di Genova partirà colla principessa Elvira di Baviera, per Torino onde assistervi alle corse.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 maggio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI In contanti		In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 91	—	—		— —		94,80	— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	94,07 1/2	94 07 1/2			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			59 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 70
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 60
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			410 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	462,50	462 50			— —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			493 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			686 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			510 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1475 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1035 —
» » Generale	»	500	300		— —	348,50	349,50	— —
» » di Roma	»	500	250		— —			500 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			20 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —		512	— —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			497 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			437 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			70 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta	1 aprile 91	500	500		— —			785 —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —		1085	— — [1]
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			250 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —		245 48 40 51 54	— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			125 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			102 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			330 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			230 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	125	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			428 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			180 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 27 maggio 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 94 110
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . 91 940
Consolidato 3 0/0 nominale . . . 59 487
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . 58 220

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi med.	Prezzi fatti	Nominali
3	Francia	90 giorni	»	»	100 75
	Parigi	Cheques	»	»	101 15
5	Londra	90 giorni	»	»	25 38
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 27 Maggio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: LATTES D. SALVADOR

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1891

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 10	Az. Banco di Roma	510 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0/0	59 —	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Com.	495 —	» » Navig. Gen. Italiana	330 —
Prest. Rothschild 5 0/0	101 —	» » » Certif.	490 —	» » Metallurgic. Italiana	240 —
Obb. città di Roma 4 0/0	42 —	» Soc. Cred. Mobil.	450 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	464 —	» » » Merid.	70 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	430 —	» » Gas stampigl.	785 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1085 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	256 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	430 —
» » Mediterranee	512 —	» » Gen. Illumin.	230 —	» » » 4 0/0	180 —
» » » certif	502 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviarie	200 —
» Banca Nazionale	1470 —	» » » cert. prov.	95 —	» Fe. Napoli-Ottajano	245
» » Romana	1040 —	» » Molini e Magaz. Gen.	145 —		
» » Generale	353 —	» » Immobiliare	255 —		
		» » Fond. Italiana	15 —		